

# Guida al PNRR

IN COLLABORAZIONE CON



**PNRR**  
*Italia*

Aggiornata a marzo 2022

## Riforme

Concorrenza.....	8
Famiglia.....	10
Fisco.....	11
Giustizia.....	15
Inclusione e coesione.....	30
Istruzione e ricerca.....	33
Lavoro.....	39
Professioni.....	46
Digitalizzazione e proprietà industriale.....	47
Pubblica Amministrazione ...	49
Salute.....	58
Transizione ecologica.....	60
Mobilità sostenibile.....	70

## Focus su

M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo.....	72
M1C3 - Turismo e cultura 4.0.....	79
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare.....	86
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.....	92
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.....	99
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa.....	107
M5C1 - Politiche per il lavoro.....	116

# Guida al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU).

I fondi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, dei quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestiti, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni:

- le **16 Componenti** sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette **riforme e priorità di investimento** in un determinato **settore o area** di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari.
- le **6 Missioni** sono articolate in linea con i 6 Pilastri menzionati dal Regolamento RRF (Recovery and

## In evidenza in questo numero

### RIFORME

#### Fisco riforma fiscale

Revisione dell'IRPEF con effetti su  
addizionali regionali  
e comunali..... 12

*di Fabio Avenale - KPMG, Tax&Legal -  
Tax Professional Practice*

#### Giustizia riforma processo civile

Riforma del processo civile: la  
nuova ordinanza provvisoria..... 20

*di Francesco Salerno, Federica  
Molinari, Liuni Mariavincenza  
KPMG, Tax&Legal - Legal Disputes  
&Resolutions*

#### Giustizia riforma processo penale

PNRR e giustizia penale: al via  
i nuovi addetti all'Ufficio per il  
Processo .....23

*di Francesco Marengi Studio  
Padovani in collaborazione  
con KPMG, Tax &Legal - White-  
Collar&Compliance*

#### Giustizia riforma processo tributario

Atto di indirizzo MEF: ridurre il  
contenzioso per migliorare la  
giustizia tributaria .....27

*di Gianluca Stancati, Christian  
Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca  
Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax &  
Legal - Tax Disputes & Resolution*

#### Lavoro

Piano Nazionale Nuove  
Competenze: i programmi guida  
per le nuove politiche attive del  
lavoro e formazione.....42

*di Alberto Cirillo - KPMG, Tax&Legal -  
Legal Services*

Resilience Facility), sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Le 6 Missioni del PNRR sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo del PNRR alla Commissione europea il 30 aprile 2021, la quale il 22 giugno 2021 ha proposto una valutazione globalmente positiva.

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

Il 13 agosto 2021 la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento da circa 25 miliardi di euro all'Italia, che rappresentano il 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'erogazione di ulteriori fondi, invece, sarà autorizzata in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR.

Come dispone l'articolo 24 del regolamento Ue 2021/241, lo Stato «presenta alla commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario» due volte l'anno. Secondo quanto indicato nel decreto firmato il 6 agosto dal Ministro dell'Economia alla fine di ogni semestre è prevista la richiesta alla Commissione Europea di una rata di rimborso che sarà

**MISSIONI****M1C2 Digitalizzazione, innovazione, competitività nel sistema produttivo**

**Il PNRR punta all'innovazione: come utilizzare le linee guida del Manuale di Oslo? ..... 76**

*di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line*

**M2C3 Efficienza Energetica e Riqualficazione Edifici**

**Bonus edilizi e divieto di cessioni multiple: è già tempo di correttivi ..... 101**

*di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Stefano Mazzocchetti - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line*

**M5C1 – Politiche per il lavoro**

**La parità di genere certificata e l'occupazione femminile nel mondo del lavoro ..... 118**

*di Alberto Cirillo - KPMG, Tax&Legal - Legal Services*

**MISURE COMPLEMENTARI**

**Credito d'imposta per le imprese a forte consumo energetico ..... 121**

*di Sara Nuzzaci e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line*

**Linee guida per iniziative del Piano Complementare al Pnrr ..... 124**

*di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line*

condizionata al raggiungimento di «obiettivi» o «traguardi» per un certo numero di riforme e progetti. La commissione valuta poi «se i pertinenti traguardi e obiettivi» siano stati «conseguiti in misura soddisfacente» e, in questo caso, autorizza l'erogazione del contributo finanziario.

Il 28 febbraio 2022, la Commissione Europea ha approvato una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento da parte dell'Italia degli obiettivi previsti per il 2021 e al pagamento della prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 miliardi di euro (10 miliardi di trasferimenti e 11 di prestiti).

**(La Guida è aggiornata al 9 marzo 2022)**

**Anno di conclusione del PNRR: 2026**

Le riforme sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A tal fine, il Piano comprende **3 diverse tipologie di riforme**:

- **Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano** (innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese).
- **Riforme abilitanti** (interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati).
- **Riforme settoriali**, contenute all'interno delle singole Missioni (innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali: ad es., le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

A queste si aggiungono le **riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano** (sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR: tra queste devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali).

Inoltre, le **6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali**, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.



# Indice delle Riforme

## Tempi di realizzazione: 2021

- Legge annuale della concorrenza
- Riforma fiscale - collegato
- Riforma della giustizia tributaria - collegato
- Riforma ordinamento giudiziario
- Riforma del processo civile
- Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale
- Riforma del quadro in materia di insolvenza
- Parità di genere 2021-2026
- Incentivazione alle imprese, e in particolare semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno
- Riforma sulla disabilità
- Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico
- Riforma istituti tecnici e professionali
- Riforma del sistema di orientamento
- Riforma classi di laurea
- Riforma dei dottorati
- Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
- Politiche attive del lavoro e formazione
- Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni
- Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA
- Riforma funzionale all'attuazione del PNRR
- Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR
- Riforma carriere PA
- Semplificazione dei contratti pubblici

- Revisione norme anticorruzione - collegato
- Riforma dei contratti pubblici
- Processo di acquisto ICT
- Riforma cloud first e interoperabilità
- Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario
- Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")
- Semplificazione in materia ambientale
- Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico
- Semplificazione trasporto pubblico locale
- Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI
- Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari
- Edilizia, urbanistica e rigenerazione urbana
- Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile
- Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli

## Tempi di realizzazione: 2022

- Legge annuale della concorrenza 2022
- Riforma organizzazione sistema scolastico
- Riforma sistema di reclutamento degli insegnanti
- Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico)
- Riforma ITS (istituti tecnici superiori)
- Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

- Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima
- Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico
- Strategia nazionale per l'economia circolare
- Interventi contro il dissesto idrogeologico
- Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

### Tempi di realizzazione: 2023

- Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024
- Ordinamento professionale delle guide turistiche
- Riforma proprietà industriale - collegato
- Riforma di interventi per anziani non autosufficienti
- Misure di sostegno all'idrogeno

### Tempi di realizzazione: 2024

- Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore
- Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, per sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci

### Tempi di realizzazione: 2026

- Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual

### Tempi di realizzazione: da stabilire

- Sostegno della famiglia
- Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato
- Contrasto del consumo del suolo
- Programma nazionale per la gestione dei rifiuti
- Semplificazione interventi settore idrico
- Semplificazione procedure pianificazione strategica settore portuale
- Semplificazione procedure per impianti di fornitura energia elettrica a navi
- Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR

 Tempi di realizzazione: 2021

 Tempi di realizzazione: 2022

 Tempi di realizzazione: 2023

 Tempi di realizzazione: 2024

 Tempi di realizzazione: 2026

 Tempi di realizzazione: da stabilire

## Concorrenza



Riforma	Obiettivi
<b>Legge annuale della concorrenza (RIFORMA ABILITANTE)</b>	Adozione di normative relative a diversi ambiti: <ol style="list-style-type: none"> <li>realizzazione e gestione di infrastrutture strategiche nel settore delle telecomunicazioni nelle aree prive di copertura, nel settore portuale e delle reti di energia elettrica;</li> <li>concessioni di grande derivazione idroelettrica, distribuzione di gas naturale; vendita di energia elettrica;</li> <li>riforma servizi pubblici locali, anche prevedendo l'approvazione di un TU in ambito sanitario, nel settore della gestione dei rifiuti, diffusione delle energie rinnovabili;</li> <li>rafforzamento dei poteri di antitrust enforcement e dei poteri di regolazione settoriale;</li> <li>vigilanza del mercato e conformità dei prodotti con riferimento al regolamento 2019/1020.</li> </ol>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2021	DDL annuale della concorrenza 2021 "(Disegno di legge S.2469)".

Riforma	Obiettivi
<b>Legge annuale della concorrenza 2022. (RIFORMA ABILITANTE)</b>	Potrebbe contenere: <ul style="list-style-type: none"> <li>norme finalizzate ad assicurare la tempestiva attuazione dei piani di sviluppo della rete per l'energia elettrica (legge annuale 2022);</li> <li>norme in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022);</li> <li>norme in materia di concessioni di distribuzione del gas naturale (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022).</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022. Presentazione alle Camere (approvazione dicembre 2023).	DDL annuale della concorrenza 2022.



Riforma	Obiettivi
<p><b>Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b></p>	<p>Completamento della liberalizzazione del mercato elettrico.</p> <p>Potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contenere norme in materia di concessioni autostradali prevedere gare competitive per gli affidamenti, fatti salvi i presupposti europei per l'in house;</li> <li>• rafforzare i divieti di proroga e di rinnovo automatico;</li> <li>• potenziare i controlli pubblici sull'esecuzione delle opere realizzate dai concessionari, in connessione con le previsioni introdotte nel nuovo codice dei contratti pubblici.</li> </ul> <p>In materia di vendita di energia elettrica, occorre completare il processo di piena liberalizzazione nel settore previsto per il 2023, attraverso l'adozione di regole finalizzate ad assicurare un passaggio consapevole e trasparente al mercato libero da parte della clientela domestica e delle micro-imprese, anche seguendo il modello già adottato per il servizio a tutele gradualità, fissando tetti alla quota di mercato, e potenziando la trasparenza delle bollette per garantire maggiore certezza ai consumatori.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2023 e giugno 2024. Presentazione alle Camere (approvazione entro dicembre 2024).</p>	<p>DDL annuale della concorrenza 2023 o altro provvedimento normativo da adottare entro il 2024.</p>

## Famiglia



Riforma	Obiettivi
<p><b>Sostegno della famiglia</b> <b>(RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare politiche per promuovere la natalità (contrastare la denatalità)</li> <li>• Promuovere misure per il sostegno alle famiglie con figli, per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne, per il sostegno ai giovani</li> <li>• Introdurre l'Assegno Unico e Universale</li> <li>• Revisionare i congedi parentali</li> <li>• Introdurre misure per il sostegno ai percorsi educativi dei figli.</li> <li>• potenziare la sicurezza lavorativa, attraverso le misure di sostegno al lavoro femminile</li> <li>• Attuare la revisione dei meccanismi che consentono una conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei figli a carico di entrambi i genitori</li> <li>• Garantire equità fiscale</li> <li>• Attivare politiche per la formazione e l'emancipazione giovanile</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Non indicato</p>	<p><b>Legge 1° aprile 2021, n. 46</b> “Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e universale”.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><b>D.L. 8 giugno 2021, n. 79 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2021, n. 112</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><b>D.Lgs. 21 dicembre 2021, n. 230</b> “Istituzione dell’assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46”.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

## Fisco



Riforma	Obiettivi
<b>Riforma fiscale - collegato (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)</b>	Raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un Testo Unico, integrato e coordinato con le disposizioni normative speciali, da far a sua volta confluire in un unico Codice tributario.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2021.	<b>DDL delega legislativa (Disegno di legge C. 3343).</b>

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

# Revisione dell'IRPEF con effetti su addizionali regionali e comunali

di Fabio Avenale - KPMG, Tax&Legal - Tax Professional Practice

[Torna al sommario](#)

La **legge di Bilancio 2022** (legge 30 dicembre 2021, n. 234) adegua la disciplina dell'**addizionale regionale e comunale** alle modifiche in materia di IRPEF che anticipano la riforma fiscale.

In particolare, all'art. 1, commi 5 e 6 reca alcune disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - IRPEF conseguenti alla riformulazione dell'art. 11, comma 1 del TUIR, effettuata dall'art. 1, comma 2, lettera a) della stessa legge di Bilancio, con decorrenza dal **1° gennaio 2022**.

L'art. 11, comma 1, TUIR, nella sua nuova versione, stabilisce che l'IRPEF è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'art. 10 TUIR, specifiche **aliquote differenziate** per i seguenti **quattro scaglioni di reddito**, che si

sostituiscono ai cinque scaglioni stabiliti dalla normativa vigente fino al 31 dicembre 2021:

- a) fino a 15.000 euro (aliquota del 23%);
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro (aliquota del 25%);
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro (aliquota del 35%);
- d) oltre 50.000 euro (aliquota del 43%).

I commi citati differiscono alcuni termini in materia di addizionali regionale e comunale.

Tali modifiche riguardano i termini previsti per la **pubblicazione dell'eventuale maggiorazione dell'aliquota di compartecipazione** dell'addizionale regionale nonché per la trasmissione dei dati rilevanti per la determinazione dell'addizionale regionale ai fini della pubblicazione sul sito informatico del Governo.

Il differimento dei termini si è reso necessario dal momento che l'addizionale regionale, come dispone l'art. 50, comma 2, D.Lgs. n. 446/1997, "è determinata applicando l'aliquota, fissata dalla regione in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta": la nuova articolazione degli scaglioni stabiliti per l'IRPEF produce pertanto effetti anche ai fini del calcolo del tributo regionale.

La norma individua, inoltre, anche un termine entro il quale i comuni sono tenuti a modificare gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale.

### Termini per l'addizionale regionale

In particolare, il comma 5, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni stabilita dal comma 2 del provvedimento in esame, differisce al **31 marzo 2022** (rispetto al 31 dicembre 2021) il termine entro il quale le regioni sono tenute a **pubblicare l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale**.

A tale proposito si ricorda che l'art. 50, comma 3, D.Lgs. n. 446/1997 prevede che l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche è fissata allo **0,9%**. Tuttavia, ciascuna regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota suddetta fino all'1,4%.

Il comma 6 stabilisce inoltre che le regioni e le province autonome di **Trento** e di **Bolzano** entro il **13 maggio 2022** provvedono alla trasmissione dei dati rilevanti per la determinazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'art. 50, comma 3, ai fini della pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si ricorda sul punto che il comma 3, quarto periodo, dell'art. 50 prevede che ai fini della semplificazione delle dichiarazioni e delle funzioni dei sostituti d'imposta e dei centri di

assistenza fiscale nonché degli altri intermediari, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute ad inviare, ai fini della pubblicazione sul sito informatico sopra richiamato (previsto all'art. 1, comma 3, D.Lgs. n. 360/1998), entro il 31 gennaio dell'anno a cui l'addizionale si riferisce, i dati contenuti nei provvedimenti di variazione dell'addizionale regionale, individuati con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, di natura non regolamentare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

### Termini per l'addizionale comunale

Analogamente a quanto disposto dal comma 5, la norma in esame (comma 7) prevede che **entro il 31 marzo 2022**, o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, i comuni per l'anno 2022 modificano gli **scaglioni** e le **aliquote dell'addizionale comunale** all'imposta sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Si ricorda che in base all'art. 14, comma 8, D.Lgs. n. 23/2011, a decorrere dall'anno 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, D.Lgs. n. 360/1998, a **condizione** che la pubblicazione avvenga entro il 20 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce.

## I chiarimenti del Dipartimento delle Finanze del MEF

Si evidenzia, infine, che il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle finanze ha emesso in data 1° febbraio 2022 la risoluzione n. 2/DF con cui sono chiariti a favore di Regioni e Comuni, gli **aspetti applicativi** delle modifiche introdotte.

In tale documento di prassi il Ministero dell'Economia e delle finanze chiarisce che, alla luce del delineato quadro normativo, le Regioni che intendano **mantenere** l'applicazione dell'**aliquota unica dell'addizionale** non sono tenute ad assolvere agli adempimenti prescritti dalla legge n. 234/2021 e possono già procedere all'inserimento dei dati rilevanti per la determinazione del tributo nell'applicazione disponibile nell'Area riservata del Portale del Federalismo fiscale, fermo restando che anche in questo caso resta valido il termine del 13 maggio 2022.

Diversa è l'ipotesi in cui l'ente territoriale abbia **modificato** la disciplina dell'**addizionale regionale** all'IRPEF con propria legge approvata entro il 31 dicembre 2021. In questo caso, qualsiasi modifica sul tributo risulta essere già stata disposta sulla base dell'**articolazione degli scaglioni** dell'IRPEF vigenti prima della rimodulazione operata dall'art. 1, comma 2, lettera a) della legge di Bilancio 2022. È quindi evidente che in tale fattispecie la disciplina dell'addizionale regionale per l'anno 2022 al momento dell'entrata in vigore della legge regionale non risulta compatibile con le disposizioni sopravvenute in materia di IRPEF applicabili dal 1° gennaio 2022, con la conseguenza che si rende indispensabile da parte della Regione e delle Province autonome **approvare una nuova legge** che disponga l'articolazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF in linea con i nuovi scaglioni di reddito dell'IRPEF.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)



## Giustizia



Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma della giustizia tributaria – collegato (RIFORMA ORIZZONTALE)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'accesso alle fonti giurisprudenziali mediante il perfezionamento delle piattaforme tecnologiche e la loro piena accessibilità da parte del pubblico (progetto da realizzarsi nell'arco di un triennio).</li> <li>• Introdurre il rinvio pregiudiziale per risolvere dubbi interpretativi, per prevenire la formazione di decisioni difformi dagli orientamenti consolidati della Corte di Cassazione.</li> <li>• Rafforzare le dotazioni di personale e gli incentivi economici per il personale ausiliario.</li> <li>• Ampliare l'organico della Sezione tributaria della Corte di Cassazione.</li> <li>• Revisionare l'istituto della mediazione al fine di ridurre il contenzioso.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Approvazione.</p> <p>Entro la fine del 2022 i decreti attuativi e la riforma delle Commissioni tributarie.</p> <p>Entro la fine del 2023, possano essere adottati gli eventuali ulteriori strumenti attuativi (decreti ministeriali e/o regolamenti).</p>	<p>DDL delega legislativa. Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha costituito una commissione di studio chiamata a elaborare proposte di interventi organizzativi e normativi per deflazionare e ridurre i tempi di definizione del contenzioso tributario. La Commissione ha iniziato i propri lavori in data 30 marzo 2021 e il 30 giugno 2021 ha presentato al Ministro dell'Economia e delle finanze e al Ministro della Giustizia la relazione finale dei lavori, nella quale sono riportate una serie di proposte di intervento per la realizzazione di una riforma strutturale della giustizia tributaria.</p> <p><b>CNDCEC - Audizione 19/05/2021</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma ordinamento giudiziario</b> <b>(RIFORMA ORIZZONTALE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottenere un generale miglioramento sull'efficienza e sulla complessiva gestione delle risorse umane, attraverso una serie di innovazioni dell'organizzazione dell'attività giudiziaria.</li> <li>• Garantire un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti esterni o da logiche non improntate al solo interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Calendarizzazione alla Camera.	DDL delega legislativa A.C. 2681.

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma del processo civile</b> <b>(RIFORMA ORIZZONTALE)</b>	3 dorsali di intervento: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) accentuare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie, ADR (alternative dispute resolution);</li> <li>2) apportare le necessarie migliorie al processo civile, anche in considerazione del fatto che solo a fronte di un processo efficace davanti all'autorità giudiziaria le misure alternative possono essere in grado di funzionare proficuamente;</li> <li>3) intervenire sul processo esecutivo e sui procedimenti speciali.</li> </ol>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Approvazione attuazione delega entro il 2022.	<b>L. 26 novembre 2021, n. 206</b> <a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale (RIFORMA ORIZZONTALE)</b></p>	<p>Rendere più efficiente il processo penale e ad accelerarne i tempi di definizione.</p> <p>Tenuto conto di quanto contenuto nei disegni di legge già presentati all'esame del Parlamento, il Governo punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• semplificare e razionalizzare il sistema degli atti processuali e delle notificazioni;</li> <li>• elaborare interventi sulla disciplina della fase delle indagini e dell'udienza preliminare finalizzati ad assicurare scansioni temporali più certe e stringenti, con riferimento alla raccolta degli elementi di prova e alle conseguenti determinazioni concernenti l'azione penale;</li> <li>• ampliare la possibilità di ricorso ai riti alternativi e l'incentivazione dei benefici connessi con interventi su patteggiamento, giudizio abbreviato e decreto penale di condanna;</li> <li>• predisporre regimi volti a garantire maggiore selettività nell'esercizio dell'azione penale e nell'accesso al dibattimento tanto in primo grado quanto in fase di gravame;</li> <li>• garantire al dibattimento di primo grado maggiore scorrevolezza;</li> <li>• migliorare l'accesso, snellire le forme e ridurre la durata del giudizio di appello, che rappresenta una fase particolarmente critica, in specie per la prescrizione del reato;</li> <li>• definire i termini di durata dei processi, con previsione degli opportuni meccanismi di adattamento alle eventuali specificità dei singoli uffici giudiziari.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 2021. Approvazione attuazione delega entro il 2022.</p>	<p><b>L. 27 settembre 2021, n. 134</b> <a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma del quadro in materia di insolvenza (RIFORMA ORIZZONTALE)</b></p>	<p>La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p>	<p><b>D.L. 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.</b></p> <p>Con il decreto-legge è stata rinviata l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.lgs n. 14/2019 al 16 maggio 2022, ad eccezione delle disposizioni di cui al Titolo II della parte I del Codice, concernenti le procedure di allerta e la composizione assistita della crisi innanzi all'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), per le quali l'entrata in vigore è fissata al 31 dicembre 2023.</p> <p>Gli articoli da 2 a 19 del decreto-legge disciplinano un nuovo istituto, la composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, il cui obiettivo è superare la situazione di squilibrio dell'impresa prima che si arrivi all'insolvenza. Si tratta di previsioni applicabili a decorrere dal 15 novembre 2021. L'istituto viene attivato dall'imprenditore commerciale (o agricolo) che si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendono "probabile" lo stato di crisi o l'insolvenza. Viene quindi disciplinata una procedura stragiudiziale, da attivare presso la Camera di commercio, che prevede il coinvolgimento di un esperto che affianca – senza sostituirlo – l'imprenditore, a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>



**Laura**, Avvocato Civilista



## PUNTARE DRITTO ALL'OBIETTIVO

Per avere successo servono capacità di analisi e visione d'insieme.

**One LEGALE nasce per questo.**

La nuova soluzione digitale di Wolters Kluwer, grazie alla completezza delle fonti, a interpretazioni autorevoli e a sistemi di ricerca evoluti, consente di individuare subito tutto ciò che serve.

Perché avere tutti gli strumenti per puntare dritto all'obiettivo fa grande la differenza.

[Chiedi la Prova Gratuita](#)

**One LEGALE** FA GRANDE LA DIFFERENZA

# Riforma del processo civile: la nuova ordinanza provvisoria

di Francesco Salerno, Mariavincenza Liuni e Federica Molinari - KPMG, Tax & Legal – Legal Dispute & Resolution

[Torna al sommario](#)

L'intervento riformatore della L. 206/2021 nasce dall'esigenza di raggiungere gli obiettivi di semplicità, concentrazione e ragionevole durata del processo in modo da garantire effettività della tutela ed efficienza dell'apparato giudiziario, condizioni imprescindibili per il recupero di competitività da parte del nostro Paese.

La scelta di base del nuovo rito di cognizione davanti al Tribunale è individuata nell'anticipazione della definizione del *thema decidendum* e del *thema probandum* alla fase anteriore all'udienza di prima comparizione, in modo da permettere al Giudice, già in quella sede, di decidere se la causa sia o meno matura per la decisione.

In quest'ottica la L. 206/2021 ha previsto che, nelle controversie di competenza del Tribunale che hanno ad oggetto diritti disponibili, nel corso del giudizio il Giudice possa, su istanza

di parte, pronunciare l'ordinanza provvisoria di accoglimento, totale o parziale, oppure di rigetto della domanda proposta, che potrà essere dotata di esecuzione provvisoria.

Nel dettaglio, il Giudice pronuncerà l'ordinanza provvisoria di accoglimento della domanda quando i fatti costitutivi dell'attore siano provati, ovvero le difese del convenuto appaiano manifestamente infondate. Altrimenti, il Tribunale pronuncerà l'ordinanza provvisoria di rigetto della domanda qualora:

- i) la stessa risulti manifestamente infondata,
- ii) è omesso ovvero è assolutamente incerto il requisito stabilito dall'art. 163, comma 3, n. 3 c.p.c., ossia *“la determinazione della cosa oggetto della domanda”*,
- iii) oppure manchi l'esposizione dei fatti di causa.

L'ordinanza di accoglimento o di rigetto non acquisterà efficacia di giudicato *ex art. 2909 c.c.*, né avrà autorità in altri processi e sarà reclamabile *ex art. 669-terdecies c.p.c.*

In questo caso, le parti potranno proporre reclamo nel termine perentorio di 15 giorni dalla pronuncia in udienza, ovvero dalla comunicazione o dalla notificazione e il relativo procedimento sarà disciplinato dagli artt. 737 e 738 c.p.c.

In caso di accoglimento del reclamo, il procedimento di merito proseguirà davanti ad un magistrato diverso ma appartenente al medesimo Ufficio.



La nuova ordinanza provvisoria sembra ricalcare taluni aspetti delle ordinanze anticipatorie di condanna già presenti nel codice di rito agli artt. 186-*bis*, 186-*ter* e 186-*quater* c.p.c. Le prime due tipologie di provvedimento sono riconducibili alla categoria delle condanne speciali e sono state introdotte con la L. 353/1990 nell'ottica di decongestionare la trattazione dei processi civili attraverso una rapida acquisizione di un titolo esecutivo. A queste due ordinanze la L. 534/1995 ha aggiunto la terza, riconducibile alla medesima categoria.

I tre provvedimenti, disciplinati agli articoli 186-*bis*, 186-*ter* e 186-*quater* c.p.c., differiscono tra loro ma sono accomunati dalla natura di condanna immediatamente esecutiva e dalla natura anticipatoria, in tutto o in parte, degli effetti della sentenza. Una disamina delle tre previsioni consente di osservare - in breve - quanto segue.

- i) L'art. 186-*bis* c.p.c. prevede che, su istanza di parte, il Giudice possa disporre il pagamento delle somme non contestate dalle parti costituite.

La mancata contestazione può consistere nell'ammissione, implicita o esplicita, dei fatti costitutivi posti a fondamento della domanda di pagamento, nella omessa eccezione di fatti modificativi, impeditivi ed estintivi, ovvero, nella mancata presa di posizione sui fatti enunciati dalla parte che richiede l'emissione dell'ordinanza.

L'istanza può essere proposta fino al momento della precisazione delle conclusioni

e non è mai ammessa in caso di sospensione o di interruzione del processo.

Se l'istanza è proposta fuori dall'udienza il Giudice dispone la comparizione delle parti ed assegna il termine per la notificazione.

Si tratta di un provvedimento che costituisce a tutti gli effetti titolo esecutivo e che conserva la sua efficacia anche in caso di estinzione del processo. L'ordinanza per il pagamento delle somme non contestate è revocabile ed è soggetta alla disciplina prevista dagli artt. 177 commi 1 e 3, e 178, comma 1, c.p.c.

- ii) L'ordinanza di ingiunzione di pagamento o di consegna, prevista dall'art. 186-*ter* c.p.c., si palesa invece come l'inserimento di un procedimento di ingiunzione nell'ambito del processo ordinario.

Le parti possono chiedere al Giudice di pronunciare l'ordinanza di ingiunzione se il richiedente faccia valere un diritto di credito ad una somma liquida di denaro o ad una determinata quantità di cose fungibili e/o alla consegna di cose mobili determinate e disponga di idonea prova scritta.

Se il diritto fatto valere dipende da una controprestazione o da una condizione, l'ordinanza può essere pronunciata solo ove l'istante offra elementi atti a far presumere l'adempimento della controprestazione o l'avveramento della condizione.

L'ordinanza può essere chiesta sino al momento della precisazione delle conclusioni e in ogni stato del processo quindi la stessa

può essere formulata anche in caso di sospensione o di interruzione.

L'ordinanza può essere pronunciata sia nei confronti della parte costituita in giudizio, sia nei confronti del contumace.

Anche questo provvedimento è soggetto alla disciplina delle ordinanze revocabili ex artt. 177, commi 1 e 2, e 178, comma 1, c.p.c. fino alla pronuncia della sentenza.

Tuttavia, in caso di mancata costituzione del contumace o di estinzione del giudizio prima della pronuncia della sentenza, l'ordinanza di ingiunzione che non ne sia munita acquista efficacia esecutiva ex art. 653, comma 1, c.p.c.

iii) Ai sensi dell'art. 186-*quater* c.p.c., una volta chiusa l'istruzione della causa, la parte che ha richiesto la pronuncia di condanna al pagamento di somme o alla consegna o al rilascio di beni, può chiedere al Giudice di anticipare la pronuncia di merito richiesta.

L'ordinanza prevista da detta norma si differenzia da quelle disciplinate agli artt. 186-*bis* e 186-*ter* c.p.c. in quanto la stessa è revocabile esclusivamente dalla sentenza che definisce il giudizio.

Una preclusione di questo genere si giustifica con la circostanza che tale ordinanza di condanna viene emessa solo al termine della fase istruttoria: il Giudice è, quindi, in possesso di tutto il materiale probatorio raccolto nel corso del processo e non solo di sommarie informazioni. Per tale ragione l'ordinanza in questione è un provvedimento

emesso, non a cognizione sommaria, bensì piena.

Più precisamente, l'ordinanza può essere pronunciata solo dopo l'assunzione delle prove ammesse, oppure quando non vi sono prove da espletare e quando il Giudice ha rinviato la causa per l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Se dopo la pronuncia dell'ordinanza il processo si estingue la stessa acquista l'efficacia della sentenza impugnabile.

La L. 263/2005 ha previsto inoltre che l'ordinanza in commento acquisti efficacia di sentenza qualora, entro 30 giorni dalla sua pronuncia in udienza o dalla comunicazione di essa, la parte non manifesti, con ricorso, la volontà che sia pronunciata sentenza. Pertanto, decorso il predetto termine, inizia a decorrere il termine lungo per l'appello.

Alla luce di quanto sopra, si attendono i futuri decreti legislativi per verificare se, in concreto, l'ordinanza provvisoria attuerà le finalità della riforma e se (e come) detta novità si coordinerà con le ordinanze già presenti nel codice di rito.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

# PNRR e giustizia penale: al via i nuovi addetti all'Ufficio per il Processo

di Francesco Marengi -Studio Padovani  
in collaborazione con KPMG, Tax & Legal -  
White-Collar&Compliance

[Torna al sommario](#)

Tra le novità introdotte nell'ambito della giustizia penale con il PNRR si segnalano il potenziamento e la riforma del c.d. «**Ufficio per il processo**», una **struttura di supporto alle attività del giudice** istituita presso i Tribunali, le Corti di appello e la Corte di cassazione.

La struttura dell'Ufficio per il processo è stata introdotta nell'ordinamento con il d.l. 90/2014 (in materia di efficienza degli uffici giudiziari, che ha modificato il d.l. 179/2012), quale strumento per garantire la ragionevole durata del processo, mediante l'innovazione dei **modelli organizzativi** e un più ampio impiego delle **tecnologie** informatiche. L'originaria disciplina prevedeva che tali strutture fossero composte dal personale di cancelleria, dai tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/2013 e dai laureati in formazione, oltre che dai giudici onorari (presso i tribunali) e dai giudici ausiliari (presso le corti di appello).

La piena attuazione e il potenziamento dell'Ufficio per il processo sono stati ora inclusi nel PNRR tra le misure di riorganizzazione della «macchina giudiziaria», mediante (i) l'integrazione del personale, (ii) l'ampliamento delle professionalità tecniche di supporto (ulteriori rispetto a quelle di natura giuridica) e (iii) il rafforzamento delle infrastrutture digitali.

In tale direzione, il d.l. **80/2021** (c.d. decreto "reclutamento", per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia) ha disposto l'assunzione **straordinaria e temporanea** di un contingente di addetti all'Ufficio per il processo, mentre la l. **134/2021** di riforma della giustizia penale ha dettato principi e criteri direttivi per un rinnovamento strutturale e stabile di tale Ufficio, mediante una ridefinizione dei compiti e delle professionalità.

## Il reclutamento "straordinario" nel d.l. 80/2021

Per l'attuazione delle linee di progetto previste nel PNRR e, in particolare, per assicurare una più celere definizione dei procedimenti giudiziari – in linea con la complessiva riforma della giustizia – il d.l. "reclutamento" ha anzitutto previsto l'assunzione con contratto a **tempo determinato**, nel periodo **2021-2024**, di **16.500 addetti all'Ufficio per il processo** per la giustizia ordinaria (oltre a un ulteriore contingente assegnato alla giustizia amministrativa).

Quale requisito per l'accesso al ruolo di addetto all'Ufficio per il processo è stato previsto il possesso di una laurea in giurisprudenza,

ovvero – per alcuni specifici profili professionali – di una laurea in economia e commercio o in scienze politiche. Come previsto anche nel PNRR, infatti, il potenziamento dello “staff” a disposizione dei magistrati passa anche per l’ampliamento delle **professionalità** chiamate a collaborare, anche in modo collaterale, con la funzione giudiziaria.

Il concorso di reclutamento delle prime 8.171 unità – inquadrato tra il personale del Ministero della giustizia – è stato bandito nell’agosto 2021 e si è di recente concluso, nel mese di gennaio 2022, con l’approvazione delle graduatorie, per ciascun Distretto di Corte di appello e per la Corte di cassazione: l’immissione in **servizio** dei vincitori si è avviata a partire dal 14 febbraio 2022 (per la Corte di cassazione) e dal 21 febbraio 2022 (per gli Uffici di merito). Sono stati, dunque, pienamente rispettati i tempi di attuazione previsti nel PNRR, che aveva collocato “entro i primi mesi del 2022” la piena operatività dell’Ufficio per il processo.

Infine, con l’art. 33, co. 2, del **d.l. 1° marzo 2022, n. 17** è stato **definitivamente precisato** che l’assunzione quale addetto all’Ufficio per il processo costituisce **causa di incompatibilità** con **l’esercizio della professione forense**, comportando la sospensione dall’esercizio dell’attività professionale per tutta la durata del rapporto di lavoro con l’amministrazione della giustizia. L’avvocato e il praticante avvocato sono perciò tenuti a dare **comunicazione** di tale assunzione al Consiglio dell’Ordine presso il quale sono iscritti e la mancata comunicazione costituisce

una **causa ostativa** alla presa di possesso nell’Ufficio per il processo.

### **Le mansioni degli addetti nel d.l. “reclutamento”**

Anche le mansioni dei nuovi addetti all’Ufficio per il processo sono disciplinate nel d.l. 80/2021, all’All. II e possono essere raggruppate entro alcuni macro-ambiti operativi:

- Supporto diretto alle **attività del giudice**: tra queste mansioni rientrano, ad esempio, lo studio dei fascicoli, la redazione di bozze di provvedimenti semplici, l’approfondimento normativo, giurisprudenziale e dottrinale;
- Supporto **amministrativo** e **raccordo con le cancellerie**: tra queste attività rientrano, ad esempio, la verifica dei fascicoli (notifiche, termini), il controllo e la gestione di istanze e richieste, l’organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, la segnalazione delle priorità;
- Supporto **organizzativo** e all’**innovazione**: tra queste mansioni rientrano, ad esempio, la condivisione di riflessioni sulle criticità organizzative dell’ufficio, il supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione, oltre che il monitoraggio dei risultati.

### **I compiti e la dotazione organica dell’Ufficio per il processo penale nella l. 134/2021**

Se il d.l. 80/2021 ha disposto un intervento straordinario sul funzionamento dell’Ufficio per il processo, in parallelo la c.d. “riforma Cartabia” (l. 134/2021) ha invece dettato principi e criteri direttivi per una **complessiva ristrutturazione** di tale Ufficio, destinato a una

**stabile operatività** anche dopo l'esaurimento dei finanziamenti PNRR.

Per un verso, infatti, si prevede al co. 27 dell'art. 1 che per l'attuazione della "riforma" dell'Ufficio per il processo nel settore penale il Ministero della giustizia assuma, a partire dal 2023, **1.000 unità di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato**.

Per altro verso, al co. 26 dell'art. 1 la legge delega indica i principi e criteri direttivi ai quali il Governo dovrà attenersi per riformare la disciplina dell'Ufficio per il processo (contenuta essenzialmente nel d.l. 179/2012), con lo scopo di determinare il **miglioramento della performance** degli uffici giudiziari, diminuire l'arretrato e contribuire al macro-obiettivo che ha ispirato l'intera riforma, ovvero alla **riduzione della durata dei procedimenti civili e penali**.

In tale prospettiva, il legislatore delegato è chiamato a:

- Introdurre una compiuta disciplina dell'Ufficio per il processo penale presso gli **uffici giudiziari di merito**, prevedendo che a tale struttura siano assegnati i compiti di (i) **coadiuvare** i magistrati e compiere gli atti preparatori per l'esercizio della funzione giurisdizionale; (ii) **monitorare** pendenze, sopravvenienze, procedimenti di data risalente e verificare comunicazioni e notificazioni; (iii) incrementare la **produttività** dell'ufficio, mediante l'organizzazione delle decisioni (in particolare, se aventi "un rilevante grado di serialità") e la formazione di una banca dati dell'ufficio giudiziario; (iv) supportare

l'accelerazione dei processi di **innovazione tecnologica**.

- Prevedere l'istituzione dell'Ufficio per il processo penale presso la **Corte di cassazione**, con l'attribuzione dei compiti di (i) **analizzare** pendenze e sopravvenienze; (ii) **supportare** i magistrati nella gestione dei ricorsi e dei provvedimenti (mediante la redazione della "scheda del ricorso", l'organizzazione di udienze e camere di consiglio, l'assistenza nello spoglio dei ricorsi, la selezione dei casi di urgenza, lo svolgimento di attività preparatorie ai provvedimenti, quali ricerca giurisprudenziale, dottrinale, normativa); (iii) ulteriori attività di supporto nell'uso di **strumenti informatici**, formazione del ruolo d'udienza, raccolta di materiale e documentazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.
- Prevedere l'istituzione dell'Ufficio per il processo penale presso la **Procura generale della Corte di cassazione**, con l'assegnazione dei compiti di (i) **assistenza** per l'analisi dei procedimenti (per requisitorie, richieste, memorie); (ii) **supporto** ai magistrati (ricerca precedenti, esame delle questioni); (iii) supporto nell'uso di **strumenti informatici** e nella raccolta di materiale e documentazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

### **Prospettive dell'Ufficio per il processo**

La recentissima immissione in servizio del personale di nuova assunzione e l'attesa dei decreti legislativi attuativi della c.d. riforma Carabia impongono di rinviare al prossimo futuro

le prime considerazioni sul funzionamento del rinnovato Ufficio per il processo.

Per ora basterà osservare che le indubbe **potenzialità** di tale struttura non paiono però risolutive rispetto alla sistemica carenza di organico della **magistratura**, che, mantenendo la competenza esclusiva e la responsabilità per l'adozione di ogni provvedimento, rimane il **perno dell'efficienza** dell'ufficio giudiziario e cui i nuovi "ausiliari" non potranno ovviamente sostituirsi, nell'esercizio delle funzioni costituzionalmente riservate.

[Per maggiori approfondimenti  
su queste tematiche clicca qui >](#)



# Atto di indirizzo MEF: ridurre il contenzioso per migliorare la giustizia tributaria

di Gianluca Stancati, Christian Attardi,  
Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto  
Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Disputes  
& Resolution

[Torna al sommario](#)

L'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2022-2024 del Ministero delle Economia e delle Finanze (MEF), emanato il 7 febbraio 2022, descrive i principi su cui si declinano le azioni strategiche dell'Amministrazione finanziaria nel prossimo triennio. Come si evince dalla premessa del documento, lo "scenario programmatico per il prossimo triennio" è "caratterizzato dall'attuazione del PNRR che si sviluppa lungo sei missioni [...] e comprende un ambizioso progetto di riforme, tra cui quella fiscale".

È proprio la **riforma fiscale** - finalizzata a semplificare e razionalizzare la struttura del prelievo, riducendo gradualmente il carico fiscale per i redditi da lavoro e preservando la progressività del sistema tributario - il **fil rouge dell'azione amministrativa** del prossimo triennio.

Le due direttive principali per dare esecuzione al percorso di riforma, secondo il MEF, sono:

- i) un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di contrasto della evasione fiscale e
- ii) l'adozione di un approccio customer-oriented che vede il contribuente al centro del sistema fiscale nel suo complesso.

## Giustizia tributaria: azioni strategiche e linee operative

Nell'ambito delle direttive identificate, un **ruolo centrale** è affidato alla **giustizia tributaria**, anch'essa oggetto di un **intervento riformatore** che verrà auspicabilmente portato a conclusione entro la **fine del 2022**.

Il documento del MEF, quindi, offre lo spunto per esaminare quali azioni strategiche e linee operative affidate all'Amministrazione finanziaria possano - unitamente all'auspicata riforma - rappresentare un possibile fattore di accelerazione per il raggiungimento dell'obiettivo di una migliore giustizia tributaria.

Quanto alle azioni strategiche, è degna di menzione l'azione dedicata alla "qualità dei servizi resi ai contribuenti-utenti e sostenere la crescita".

Si tratta della **seconda azione strategica**. Le azioni strategiche sono le seguenti:

- migliorare la governance del sistema fiscale;
- migliorare la qualità dei servizi resi ai contribuenti-utenti e sostenere la crescita;
- favorire la compliance volontaria dei contribuenti e prevenire gli inadempimenti tributari;
- contrastare l'evasione e l'elusione fiscale;

- assicurare la legalità negli ambiti di competenza;
- contribuire al conseguimento di altri obiettivi di finanza pubblica;
- valorizzare le risorse a disposizione.

Essa è diretta a **favorire la competitività** delle imprese italiane e l'attrazione di **nuovi investimenti** dall'estero, nonché a semplificare e facilitare gli adempimenti tributari e a migliorare la qualità dei servizi resi ai contribuenti. Il potenziamento degli strumenti di cooperazione tra fisco e contribuente (come, l'istituto dell'adempimento collaborativo, l'interpello sui nuovi investimenti, gli accordi preventivi per le imprese con attività internazionale etc.) è finalizzato ad assicurare maggiore certezza del rapporto tributario e, quindi, un'auspicabile riduzione del contenzioso.

Nella medesima direzione di dare certezza agli operatori, si pone l'obiettivo della "efficace trattazione delle procedure amichevoli attivate ai sensi delle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e gli Stati partner dei trattati, ai sensi della Convenzione europea sull'arbitrato e della Direttiva (UE) 2017/1852" del Consiglio del 10 ottobre 2017 sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione Europea". La direttiva, implementata con il D.Lgs. n. 49/2020, consente ai contribuenti di rimettere la soluzione della controversia a carattere internazionale (ossia sull'interpretazione e sull'applicazione dei trattati bilaterali) alla procedura amichevole tra Stati, che sono tenuti a raggiungere la composizione della controversia. L'efficace

attuazione delle **procedure amichevoli** potrebbe comportare una riduzione del contenzioso tributario domestico.

In aggiunta alle azioni strategiche, il documento del MEF illustra le linee principali per la pianificazione delle attività di ciascuna articolazione dell'Amministrazione.

Ai fini dell'esame degli impatti sulla giustizia tributaria, va detto che è previsto il pieno coinvolgimento del Dipartimento delle Finanze nelle attività necessarie per la **riforma del contenzioso tributario** allo scopo di (citiamo testualmente):

- rafforzare la **parità tra le parti** processuali, la **professionalità** dell'organo giudicante;
- **ridurre i tempi** del giudizio in coerenza con gli interventi prioritari previsti nel PNRR;
- provvedere al **riordino territoriale delle Commissioni tributarie** provinciali e regionali, sulla base dei flussi dei ricorsi e dell'andamento del contenzioso registrati nell'ultimo quinquennio e tenendo conto del completamento della digitalizzazione di tutte le fasi del processo tributario;
- assicurare l'incremento dei livelli di **efficienza ed efficacia dei servizi della giustizia tributaria**, mediante l'ulteriore sviluppo e potenziamento dei sistemi informativi funzionali alla gestione del contenzioso, anche al fine di garantire agli attori del processo un migliore accesso alle fonti giurisprudenziali, attraverso la costituzione di una banca dati delle sentenze tributarie di merito,

opportunamente depurate di dati personali in conformità alla normativa vigente.

Alcuni degli obiettivi assegnati all'Agenzia delle Entrate vanno nella direzione di **ridurre il carico di contenzioso tributario**.

In particolare, ad essa è affidato il compito di rafforzare il **rapporto fiduciario** con i cittadini e ridurre la conflittualità con contribuenti, ponendo in essere - tra le altre - le seguenti azioni:

- i) la valorizzazione degli **istituti di natura premiale** in un percorso di accompagnamento consapevole dei contribuenti verso una maggiore affidabilità fiscale;
- ii) la promozione dell'**adempimento collaborativo** e dell'interpello sui nuovi investimenti;
- iii) l'intensificazione degli **accordi preventivi** per le imprese con attività internazionale e la conclusione degli accordi relativi al patent box;
- iv) l'incentivo all'**adempimento spontaneo** delle persone fisiche ad alta capacità contributiva attraverso un'azione bilanciata tra consulenza e controllo.

Essa è altresì incaricata di rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione attraverso l'utilizzo degli **istituti deflativi del contenzioso** e dell'istituto del **contraddittorio**, anche preventivo, per definire in maniera efficace ed efficiente la posizione del contribuente. Ed ancora, le è affidato il compito di assicurare la tempestiva trattazione delle procedure amichevoli di composizione delle controversie internazionali (**Mutual Agreement Procedure**), al fine di aumentare la certezza fiscale per le imprese multinazionali, garantendo la corretta ed equa ripartizione degli imponibili e delle imposte tra l'Italia e gli altri Stati interessati.

In sostanza, la direzione indicata dal MEF è nel solco della **riduzione del contenzioso tributario**, contribuendo - quindi - al più immediato raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della giustizia tributaria, anche nella prospettiva riformatrice intrapresa nell'ambito del **PNRR**.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

## Inclusione e coesione



Riforma	Obiettivi
<p><b>Parità di genere 2021-2026</b></p>	<p>Favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, direttamente o indirettamente.</p> <p>Correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica.</p> <p>La Strategia nazionale presenta cinque priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo, potere</p> <p><b>Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><b>Comunicazione biennale sulle pari opportunità e relazione di genere (PNRR/PCN)</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il primo semestre 2021.</p> <p>Adozione.</p>	<p>Strategia nazionale (in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025).</p> <p>Il documento è stato presentato dalla Ministra per le Pari opportunità e la famiglia al Consiglio dei ministri del 5 agosto 2021.</p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Incentivazione alle imprese, e, in particolare, semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno</b></p> <p><b>(RIFORMA ABILITANTE)</b></p>	<p>Revisione delle norme sugli investimenti e gli interventi nel Mezzogiorno.</p> <p>Supportare la ripresa e la crescita del Paese.</p> <p>Contribuire alla realizzazione della coesione sociale e territoriale.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 30 settembre 2021.</p> <p>Presentazione alle Camere.</p> <p>Tale riforma non è contemplata nell'Allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021.</p>	<p>DDL delega legislativa (schema predisposto da una commissione interministeriale - su materia analoga il Def qualifica come collegato un disegno di legge di revisione degli incentivi alle imprese).</p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma sulla disabilità</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Riforma della normativa sulle disabilità nell’ottica della de-istituzionalizzazione e della promozione dell’autonomia delle persone con disabilità.</p> <p>Rafforzamento e qualificazione dell’offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali.</p> <p>Semplificazione dell’accesso ai servizi socio-sanitari.</p> <p>Revisione delle procedure per l’accertamento delle disabilità.</p> <p>Promozione dei progetti di vita indipendente.</p> <p>Promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati.</p> <p>Verrà finanziata a partire dalle risorse del nuovo Fondo disabilità e non autosufficienza creato con la legge di bilancio 2020 (800 milioni complessivamente per il triennio 2021-2023).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Approvazione avvenuta nel Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2021.</p> <p>Decreti legislativi entro giugno 2024.</p>	<p><b>Legge 22 dicembre 2021, n. 227</b> “Delega al Governo in materia di disabilità”. Provvedimento in vigore dal 31 dicembre 2021.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificare il sistema di governance delle ZES.</li> <li>• Favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi.</li> <li>• Favorire l'insediamento di nuove imprese.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p>L'articolo 11 introduce lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle ZES e prevede semplificazioni procedurali e per la risoluzione delle controversie nei casi di opposizione delle amministrazioni interessate nell'ambito della conferenza dei servizi.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>



## Istruzione e ricerca



Riforma	Obiettivi
<b>Riforma organizzazione sistema scolastico (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Fornire soluzioni concrete a 2 tematiche in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione del numero degli alunni per classe;</li> <li>• il dimensionamento della rete scolastica.</li> </ul> Superare l'identità tra classe demografica e aula, anche al fine di rivedere il modello di scuola.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022. Approvazione.	Legge.

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma sistema di reclutamento dei docenti (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Coprire, con regolarità e stabilità, le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo.  Obiettivo strategico: un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese che non può non passare attraverso un innalzamento delle professionalità del personale scolastico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvazione entro giugno 2022.	Legge delega.

Riforma	Obiettivi
<b>Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico. (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera, attraverso l'istituzione della Scuola di Alta Formazione.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022. Entro il 2025, piena attuazione della riforma.	DDL.

Riforma	Obiettivi
<b>Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico)</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	<p>Aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.</p> <p>La revisione della governance degli IRCCS sarà conseguita attraverso un miglioramento della gestione strategica degli Istituti e una più efficace definizione delle loro aree di competenza.</p> <p>Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creare una rete integrata fra gli Istituti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche fra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro la fine del 2022.	Decreto legislativo.

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma istituti tecnici e professionali</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	<p>La riforma, implementata dal Ministero dell'Istruzione, mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese. In particolar modo, orienta il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandolo altresì nel rinnovato contesto dell'innovazione digitale.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	DDL.

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma ITS (istituti tecnici superiori)</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0).</p> <p>Consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell’istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.</p> <p>Integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti.</p> <p>Il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese sarà assicurato replicando il “modello Emilia Romagna” dove collaborano scuole, università e imprese.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2022.</p>	<p>Disegno di legge “Ridefinizione della missione e dell’organizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, approvato, in prima lettura, dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021 e attualmente all’esame della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato (DDL 2333).</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma del sistema di orientamento</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	<p>Introduce moduli di orientamento formativo - da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale - rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>La riforma sarà implementata attraverso l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli Istituti di formazione professionale (ITS). Infine, verrà ampliata la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	Legge.

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma classi di laurea</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	<p>Aggiornamento degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, con l'obiettivo di rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi e consentire lo sviluppo di competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di soft skills.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p> <p>Presentazione alle Camere</p> <p>Entrata in vigore dicembre 2022.</p>	<p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p>Con l'art. 14 viene disposto che nell'ambito dei criteri generali per la definizione, da parte degli atenei, degli ordinamenti dei corsi di studio, una parte dei crediti formativi universitari (CFU) può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari (SSD) o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studi. Viene inoltre previsto la razionalizzazione e l'aggiornamento dei medesimi SSD.</p> <p><u><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></u></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma dei dottorati (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e rafforzando le misure per la costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	<b>Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021, n. 226</b> "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Provvedimento in vigore dal 13 gennaio 2022.

Riforma	Obiettivi
<p><b>Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti (L. 338/2000 e d.lgs. 68/2012). Le principali modifiche previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati;</li> <li>• supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari l'ospitalità studentesca;</li> <li>• adeguamento degli standard per gli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate;</li> <li>• agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici green-field (prevedendo una maggiore percentuale di cofinanziamento, attualmente al 50%), con il più alto standard ambientale che deve essere garantito dai progetti presentati.</li> <li>• digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.</p>	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77</b>, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Con l'art. 64, comma 8, è stato innalzato (dal 50) al 75% del costo totale la quota massima di cofinanziamento dello Stato per la realizzazione di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e delle istituzioni AFAM, di cui alla Legge 338/2000.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></p>

**Lavoro**

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato</b> <b>(RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificare le procedure di erogazione e ad ampliare l'ambito dei destinatari degli interventi di sostegno al reddito.</li> <li>• Definire un sistema di ammortizzatori sociali più equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni, nonché alle instabilità del mercato del lavoro supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi.</li> <li>• Allargare la platea delle aziende e dei lavoratori ammessi ai trattamenti di Cassa integrazione guadagni, in modo da costruire una rete di protezione più estesa, inclusiva e resistente alle crisi congiunturali.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	<p>La riforma degli ammortizzatori sociali è contenuta all'interno della legge di Bilancio 2022. L'obiettivo principale è di ampliare la platea dei beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale. La Cassa di integrazione guadagni straordinaria (CIGS) viene estesa alle imprese di tutti i settori con più di 15 dipendenti (e non più limitata a specifici settori). Per le imprese più piccole e non coperte da altri trattamenti viene invece esteso il Fondo di integrazione salariale anche a quelle con un solo dipendente (e non più 5).</p> <p><b>Legge 30 dicembre 2021, n. 234</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One Fiscale</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p>

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.

Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.

Scopri di più >



Riforma	Obiettivi
<p><b>Politiche attive del lavoro e formazione</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>La riforma, che dispone di un ammontare di 4,4 miliardi di euro per il triennio 2021-2023, si struttura in due linee di intervento specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il Programma sarà adottato con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni;</li> <li>• Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani - quale il rafforzamento del sistema duale - e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p>	<p><b>Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 5 novembre 2021</b> "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)".</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><b>Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 14 dicembre 2021</b> "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze"</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, con azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.</p> <p>La riforma comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici derivanti dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso;</li> <li>• il rafforzamento della capacità ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro;</li> <li>• l'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;</li> <li>• il sostegno al processo di trasformazione del lavoro sommerso in lavoro regolare e all'adozione di misure di deterrenza e di incentivi per il lavoro regolare;</li> <li>• la realizzazione di campagne di comunicazione e di attività di informazione e sensibilizzazione;</li> <li>• il rafforzamento del sistema di governance per contrastare il lavoro sommerso a livello nazionale e locale.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2022 adozione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.</p> <p>Entro marzo 2024 piena implementazione delle misure incluse nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.</p>	<p>Piano nazionale e tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici.</p>

# Piano Nazionale Nuove Competenze: i programmi guida per le nuove politiche attive del lavoro e formazione

di Alberto Cirillo - KPMG,  
Tax&Legal - Legal Services

[Torna al sommario](#)

In linea generale, si può sostenere che siano tre i programmi “guida” previsti dal nuovo **Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)** che si pongono l’obiettivo di garantire la (ri)qualificazione professionale nel mondo del lavoro e l’investimento nelle attività di formazione, qualificazione e riqualificazione.

Il PNC si innesta dunque direttamente nella Missione M5 del **PNRR** e ha come scopo strategico quello di riformare le politiche attive del lavoro e di rispondere alla richiesta di nuove competenze professionali anche in vista di una ripresa post-pandemica per migliorare la competitività economica delle imprese (soggette a numerosi cambiamenti in un’era digitale 4.0).

Quali sono le principali caratteristiche dei programmi guida che compongono lo strumento del PNC?

## Tre programmi guida

Il **Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)**, come si legge nella nota del MiSE, è direttamente collegato al PNRR e “la sua adozione costituisce il raggiungimento del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia “riforma”, intervento “1.1 Politiche attive del lavoro e formazione”, del PNRR stesso”.

Il PNC, così come adottato in Italia con il decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si pone dunque l’obiettivo di “riorganizzare la **formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati** mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del Reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa)”.

In particolare, sono 3 i programmi “guida” previsti nell’ambito del PNC.

Lo scopo strategico è quello di riformare le politiche attive del lavoro e di rispondere alla richiesta di nuove competenze professionali, anche in vista di una ripresa post-pandemica

ed in virtù della necessità di migliorare la competitività economica delle imprese (soggette a numerosi cambiamenti in un'era digitale 4.0).

L'obiettivo dichiarato è quindi quello di voler "rendere le economie e società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità delle transizioni ecologica e digitale".

Il PNC istituisce **tre programmi "guida"** che, in un'ottica di proporzionalità, pertinenza e personalizzazione, sono destinati a gruppi eterogenei di destinatari: lavoratori occupati con potenziale bisogno di riqualificazione (tra cui gli over 55), giovani (anche con riferimenti ai c.d. NEET - Not Engaged in Education, Employment or Training), persone disoccupate e beneficiari di politiche attive e di sostegno al reddito.

A tal proposito, prospettiamo di seguito un'analisi sintetica - senza intento di esaustività - delle principali caratteristiche dei programmi guida che compongono lo strumento del PNC.

### **Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**

Il programma GOL si pone l'obiettivo di realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo a favore di **persone disoccupate e in transizione occupazionale** (e.g. i lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali, ma anche i beneficiari di Naspi e Dis-coll, del Reddito di cittadinanza, i lavoratori fragili o vulnerabili, i disoccupati senza sostegno al reddito, etc.).

Ciascuna Regione garantisce **percorsi personalizzati** per l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei predetti lavoratori

"mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale [...]", con particolare attenzione ai settori della transizione ecologica e digitale, con l'adozione di 5 percorsi (i.e. reinserimento lavorativo, aggiornamento, riqualificazione, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva).

### **Sistema Duale**

Il c.d. Sistema Duale, già introdotto con la c.d. "via italiana al sistema duale", nell'ambito della riforma della disciplina sull'apprendistato nel 2015, è stato rafforzato in termini di risorse volte all'istruzione e formazione professionale per favorire l'occupabilità dei giovani attraverso politiche di inserimento che ne consentano la professionalità attraverso l'apprendistato alternato scuola-lavoro.

L'obiettivo di tale programma è infatti quello di professionalizzare in Italia, entro il mese di dicembre 2025, almeno 135.000 studenti e di migliorare il loro accesso al mondo del lavoro, ma, ad oggi, nessun percorso duale è stato ancora avviato.

### **Fondo Nuove Competenze**

Per i lavoratori già occupati viene rafforzato il Fondo Nuove Competenze gestito da ANPAL e introdotto con il D.L. n. 34/2020: nello specifico, con il Decreto Rilancio, è stata riconosciuta la possibilità - fino al 2022 - di erogare contributi finanziari in favore dei datori di lavoro privati che avessero stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro "per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori", senza una riduzione della

retribuzione mensile contrattuale riconosciuta al lavoratore.

I requisiti di accesso al Fondo sono rimasti invariati: pertanto, la riduzione dovrà ammontare ad un massimo di 250 ore per ciascun lavoratore che, a loro volta, dovranno essere destinate a percorsi di sviluppo delle competenze (anche tramite l'implementazione di progetti endo o eso-aziendali).

Tuttavia, da un punto di vista strettamente operativo, l'ANPAL ha rimesso la definizione dei requisiti per la presentazione di **nuove istanze di accesso** al Fondo all'adozione di un decreto interministeriale (al momento non ancora emanato). Si precisa che, al momento, infatti, a far data dal **1° febbraio 2022**, è stata riaperta solo la valutazione delle istanze presentate entro il 30 giugno 2021 (con relativa estensione della capacità del Fondo ed accesso di circa 7.500 aziende e 333mila lavoratori).

### **La formazione al centro delle politiche attive del lavoro**

L'obiettivo principale del PNC è, quindi, quello di porre la formazione al centro delle politiche attive del lavoro e di potenziare le competenze specifiche dei singoli, personalizzandone gli interventi.

Alla luce di quanto sopra, sono anche state previste "misure di complementarità con altre fonti (e.g. Fondo Scuole di Mestiere, ISCRO, Erasmus +) con altre azioni riconducibili ad altrettante Missioni del PNRR e persino tra specifiche linee dei programmi "guida" (come ad es. il Fondo

Nuove Competenze nell'ambito dei percorsi di ricollocazione collettiva in GOL)".

### **It's time TO SWITCH**

Alcune Regioni, inoltre, da tempo si sono attivate per sostenere la formazione e l'apprendimento in contesti lavorativi caratterizzati dalla richiesta di nuove competenze e dai mutamenti legati alla digitalizzazione del lavoro.

Ad esempio, a decorrere dal 1° dicembre 2020, l'Unione Europea, in collaborazione con 8 partner di 7 Paesi Europei - tra cui anche alcune Regioni Italiane (e.g. Piemonte, Friuli Venezia-Giulia, etc.) - ha avviato un progetto per l'implementazione del progetto transnazionale **TO SWITCH - "Towards Senior Workers' Innovative Training Challenges"**, inserito nel quadro del programma Erasmus+.

Tale progetto ha l'obiettivo di valorizzare il ruolo dell'apprendimento per i lavoratori adulti in Europa, in particolare degli over 50, e di investire risorse in un percorso finalizzato a rafforzare le competenze dei lavoratori senior in contesti lavorativi (e non). Il programma dovrebbe durare **fino al 31 dicembre 2022**.

### **Target da raggiungere nel quinquennio 2021-25**

Nel quadro sopra delineato, si può dunque sostenere che, in via generale, i finanziamenti UE erogati nell'ambito dell'implementazione del PNRR abbiano una **programmazione orientata ai risultati** e che il riconoscimento dei fondi per il PNC sia subordinato al raggiungimento di milestones e target specifici nel quinquennio 2021-25 tra cui l'adozione del decreto

interministeriale per l'entrata in vigore del PNC e di quello per l'entrata in vigore di GOL, nonché il coinvolgimento **in attività di formazione di almeno 800mila lavoratori**, di cui 300 mila per il potenziamento delle digital skills.

Alla luce di quanto sopra, non si può far altro che rimanere in attesa delle prossime mosse legislative volte all'incremento concreto delle politiche attive.

[Per maggiori approfondimenti  
su queste tematiche clicca qui >](#)

## Professioni



Riforma	Obiettivi
<b>Ordinamento professionale delle guide turistiche (RIFORMA SETTORIALE)</b>	<p>L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2023. Entrata in vigore.</p>	<p>Disegni di legge S. 1921 e S. 2087 (Ordinamento guide turistiche), attualmente all'esame del Senato</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni (RIFORMA SETTORIALE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificare le procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato.</li> <li>• Semplificare e velocizzare l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.</p>	<p><b>Legge 8 novembre 2021, n. 163</b> "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti". Provvedimento in vigore dal 4 dicembre 2021.</p> <p><a href="#">Consula il documento su One LAVORO</a></p>



## Digitalizzazione e proprietà industriale



Riforma	Obiettivi
<b>Riforma proprietà industriale</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	<p>Adeguare il sistema della proprietà industriale alle moderne sfide di mercato, per garantire che il potenziale di innovazione contribuisca efficacemente alla ripresa del Paese. Nello specifico si propone di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziamento del sistema di tutela della proprietà industriale;</li> <li>• incoraggiare l'uso e la diffusione della proprietà industriale, in particolare da parte delle piccole e medie imprese;</li> <li>• facilitare l'accesso e la condivisione dei beni immateriali, garantendo nel contempo un equo ritorno sugli investimenti;</li> <li>• garantire un più rigoroso rispetto della proprietà industriale;</li> <li>• rafforzare il ruolo dell'Italia nelle sedi europee e internazionali sulla proprietà industriale.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro settembre 2023. Entrata in vigore.	Decreto legislativo di modifica del codice della proprietà industriale italiano (D.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30).

CONSULENTE  
D'IMPRESA

# IO SONO CAMBIAMENTO

## CREO VALORE PER I MIEI CLIENTI.

Aggiungi valore al tuo lavoro di Consulente d'Impresa con One FISCALE. La soluzione digitale evoluta, intuitiva che mette a tua disposizione tutti gli strumenti per rispondere ai bisogni delle aziende che necessitano di pianificazione fiscale e gestionale per salvaguardare la propria solidità e il perdurare nel lungo periodo. Tutto quello che serve per diventare il vero motore per la creazione di valore in azienda.

Scopri di più su [one.it/fiscale](https://one.it/fiscale)

**One** FISCALE FA GRANDE LA DIFFERENZA

## Pubblica Amministrazione



Riforma	Obiettivi
<p><b>Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA mediante l'introduzione di una nuova procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici relativi al reclutamento del personale delle PPAA.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p><b>D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021 n. 76</b> (l'articolo 10 ha introdotto a regime una nuova procedura semplificata - con ampio ricorso al digitale - per lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA). <a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a> <a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b> <a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><b>D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113</b> <a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a> <a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma funzionale all'attuazione del PNRR</b></p>	<p>Stanziamiento e definizione del fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza.</p> <p>Istituzione della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, definendo struttura, composizione, nonché modalità di funzionamento e raccordo con le articolazioni della stessa Presidenza: la Cabina di Regia avrà il compito di: verificare l'avanzamento del PNRR; monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></p> <p><b>D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR (RIFORMA ORIZZONTALE)</b></p>	<p>Interventi urgenti di semplificazione, a carattere trasversale e settoriale, per realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR.</p> <p>Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.</p> <p>L'asse principale interessato è la "buona amministrazione" nel cui ambito riforme e investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p><b>ANCI-CNC - Nota 04/06/2021</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma carriere PA</b></p>	<p>Adottare una nuova strumentazione per gestire le risorse umane, revisionare il percorso di carriera delle PA, favorire l'accesso di persone e finanziare progetti per le medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L.</p> <p>La riforma sarà attuata anche attraverso la contrattazione collettiva.</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione dei contratti pubblici</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b>	Introdurre una normativa speciale sui contratti pubblici per rafforzare le semplificazioni già varate con il D.L. n. 76/2020 e prorogarne l'efficacia fino al 2023, con particolare riguardo a: verifiche antimafia e protocolli di legalità; conferenza di Servizi veloce; limitazione della responsabilità per danno erariale ai casi in cui la produzione del danno è dolosamente voluta dal soggetto che ha agito, ad esclusione dei danni cagionati da omissione o inerzia; istituzione del collegio consultivo tecnico (CCT) per assistenza e risoluzione delle controversie in via stragiudiziale; termine massimo per l'aggiudicazione dei contratti; contenimento dei tempi di esecuzione del contratto.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro maggio 2021. Adozione.	<b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</b> <a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a> <a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a> <a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a> <a href="#">Consulta il documento su One HSE</a>

Riforma	Obiettivi
<b>Revisione norme anticorruzione - collegato</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b>	Semplificare la legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 39/2013, nonché la disciplina sugli obblighi di pubblicazione e sull'accesso alle informazioni pubbliche. L'Autorità Nazionale Anticorruzione realizzerà la piattaforma unica per la trasparenza.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.	DDL delega legislativa (adozione dei decreti delegati entro 9 mesi dall'approvazione).

Riforma	Obiettivi
<b>Riforma dei contratti pubblici (RIFORMA ABILITANTE)</b>	Recepire tre direttive UE (2014/23, 24 e 25) per snellire la disciplina in materia di appalti pubblici e concessioni, riducendo al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa UE (ispirandosi alle discipline adottate in Germania e nel Regno Unito).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.	DDL delega legislativa S. 2330 (attualmente all'esame alla Commissione Lavori pubblici, comunicazioni del Senato). I decreti legislativi dovranno essere adottati entro 9 mesi dall'entrata in vigore della legge delega.

Riforma	Obiettivi
<b>Processo di acquisto ICT (RIFORMA ABILITANTE)</b>	Rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT per la PA. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• primo: sarà creata una "white list" di fornitori certificati;</li> <li>• secondo: sarà creato un percorso di "fast track" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR;</li> <li>• in ultimo: queste azioni normative saranno accompagnate dalla creazione di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva."</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro fine 2021. Entrata in vigore.	<b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b> <a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a> <a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a> <a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a> <a href="#">Consulta il documento su One HSE</a>



Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma cloud first e interoperabilità (RIFORMA ABILITANTE)</b></p>	<p>Facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sarà rivisto e integrato con l’anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA;</li> <li>• saranno previsti disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione dopo un “periodo di grazia” predefinito;</li> <li>• saranno anche riviste le regole di contabilità che attualmente disincentivano la migrazione;</li> <li>• saranno semplificate le procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro fine 2021. Entrata in vigore.</p>	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p>Con Determinazione n. 547/2021, AgID ha adottato e pubblicato le “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni” e le “Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell’interoperabilità tramite API dei sistemi informatici”, ai sensi dell’art. 71 del CAD e della Direttiva (UE) 2015/1535.</p> <p>Con Determinazione n. 627/2021 del 15 dicembre 2021, AgID (Agenzia per l’Italia Digitale) ha adottato e pubblicato le “Linee Guida sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati” ai sensi dell’articolo 50-ter, comma 2 del CAD.</p> <p>Con Determinazione 628/2021, del 15 dicembre 2021, AgID ha adottato il “Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione”.</p> <p>Con Determinazione 28 febbraio 2022, n. 49, AgID ha adottato la Circolare 28 febbraio 2022, n. 1 “Qualificazione delle infrastrutture digitali e dei servizi cloud per la pubblica amministrazione”.</p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b></p>	<p>Al fine di migliorare ulteriormente e di realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni agli operatori economici si procederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad istituire il Sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica;</li> <li>• a definire appositi indicatori desunti dalla base dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021 è prevista l'attività di implementazione degli indicatori di monitoraggio.</p> <p>A regime per marzo 2023 è prevista la disponibilità del Sistema Enterprise Resource Planning "InIT".</p>	<p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (“spending review”)</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b></p>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di rafforzare quanto previsto dalla legislazione nazionale - all’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - che dispone un processo integrato nella programmazione economico-finanziaria e nel processo di predisposizione del bilancio annuale e pluriennale;</li> <li>• un rafforzamento del ruolo del Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso strutture esistenti e con l’implementazione di nuove strutture appositamente dedicate.</li> </ul> <p>L’obiettivo è rendere maggiormente efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa nella direzione di conseguire maggiore efficienza della spesa ed efficacia delle politiche pubbliche, anche al fine trovare spazi fiscali che consentano di rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica e di destinare risorse al finanziamento di riforme della tassazione e della spesa pubblica. Si tratta inoltre di implementare il “bilancio di genere” e potenziare ulteriormente il “green budgeting”, così da poter avere un più ampio e significativo set informativo circa le dimensioni, anche finanziarie, di questi fenomeni.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Dicembre 2021.</p>	<p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<p><b>Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual</b></p> <p><b>(RIFORMA ABILITANTE)</b></p>	<p>L'obiettivo è implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile accrual costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2026</p>	<p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LEGALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.

Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.

Scopri di più >

## Salute



Riforma	Obiettivi
<b>Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima</b>	Nuova strategia sanitaria che consenta di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022	Entrata in vigore del decreto ministeriale che preveda la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria.

---

Riforma	Obiettivi
<b>Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico. (RIFORMA SETTORIALE)</b> <b>(cfr. supra: Riforma Reti di Prossimità)</b>	Nell'ambito della Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima), si prevede un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio "One-Health".
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro la metà del 2022. Presentazione alle Camere.	DDL. (Su materia analoga il Def indica come collegato un ddl in materia di attuazione del patto per la salute e di potenziamento della sanità territoriale).

Riforma	Obiettivi
<p><b>Riforma di interventi per anziani non autosufficienti</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>I principi fondamentali della riforma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• semplificazione dell'accesso mediante punti unici di accesso sociosanitario,</li> <li>• individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale,</li> <li>• assessment multidimensionale,</li> <li>• definizione di un progetto individualizzato che individui e finanzi i sostegni necessari in maniera integrata, favorendo la permanenza a domicilio, nell'ottica della deistituzionalizzazione,</li> <li>• potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del sistema informativo della non autosufficienza.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro marzo 2023.</p>	<p>Adozione del disegno di legge delega in materia di non autosufficienza.</p> <p>L'art. 1, commi 159-171, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) prevede una graduale introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) per le persone anziane non autosufficienti nell'ambito degli stanziamenti vigenti riferibili al Fondo nazionale per la non autosufficienza.</p>

## Transizione ecologica



Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione in materia ambientale</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b>	<p>Le opere previste dal PNRR saranno sottoposte ad una speciale VIA statale per velocizzare i tempi di conclusione del procedimento, demandando a una Commissione lo svolgimento delle valutazioni de quo attraverso modalità accelerate, come già previsto per il PNIEC 2030.</p> <p>Verrà ampliata l'operatività del Provvedimento Unico in materia Ambientale ("PUA"): sostituirà ogni altro atto autorizzatorio, diventando la disciplina ordinaria a livello regionale e statale. Verrà rafforzata la capacità operativa del nuovo Ministero della transizione ecologica (MiTE).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro 2021.</p> <p>Presentazione alle Camere.</p>	<p>DDL delega legislativa per misure a regime (con decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge).</p> <p>Il coordinamento tra PNRR e piani nazionali in materia di energia e cambiamento climatico potrà essere assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica, già istituito dal decreto-legge n. 22/2021.</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Edilizia, urbanistica e rigenerazione urbana</b> <b>(RIFORMA ABILITANTE)</b>	<p>Accelerare l'efficientamento energetico e la rigenerazione urbana, rimuovendo gli ostacoli burocratici all'utilizzo del Superbonus (esempio necessità di attestare la conformità edilizia particolarmente complessa per gli edifici risalenti, come segnalato dall'ANCI, dalla rete delle professioni tecniche e dalle associazioni imprenditoriali, con attese fino a sei mesi per l'accesso agli archivi edilizi).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021.</p>	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></p>



Riforma	Obiettivi
<p><b>Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile (RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Promuovere (in coordinamento con gli strumenti esistenti sul biometano nel settore dei trasporti), la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori, e nello specifico per ampliare la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021 e fino al 2022.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro metà 2021, decreto legislativo attuativo della RED II (o una diversa normativa primaria) che istituirà un meccanismo atto a promuovere la produzione e il consumo di gas rinnovabile in Italia (esclusi gli usi termoelettrici);</li> <li>• Entro fine 2021, un decreto attuativo del MiTE, per stabilire condizioni, criteri e modi di attuazione del sistema di promozione della produzione e del consumo di biometano nei settori industriale, terziario e residenziale.</li> <li>• Nel 2022 inizieranno le riconversioni degli impianti che entreranno gradualmente in funzione.</li> </ul> <p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</b></p> <p><u><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></u></p> <p><u><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></u></p> <p>L'articolo 11 disciplina le modalità di incentivazione del biometano prodotto ovvero immesso nella rete del gas naturale o usato per i trasporti.</p> <p><b>D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199</b> "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Provvedimento in vigore dal 15 dicembre 2021".</p> <p><u><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></u></p> <p><u><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></u></p> <p>Con decreto del Ministro della transazione ecologica, da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo saranno disciplinati gli incentivi per il biometano.</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione in materia ambientale (RIFORMA ABILITANTE)</b>	<p>Continua il percorso da avviare con le misure urgenti inserite nel DL previsto per maggio 2021 sulla semplificazione delle norme in materia di procedimenti in materia ambientale e, in particolare, delle disposizioni concernenti la valutazione di impatto ambientale (“VIA”).</p> <p>Con le misure a regime e l’attribuzione delle competenze in materia di energia in capo al Ministero della transizione ecologica (“MITE”) si dovrà realizzare una netta integrazione tra gli strumenti di programmazione e pianificazione in materia ambientale e quelli del settore energetico (a partire dal PNIEC).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 2021. Presentazione alle Camere.</p>	<p>DDL delega legislativa per misure a regime. (con decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dall’entrata in vigore della legge).</p> <p>Il coordinamento tra PNRR e piani nazionali in materia di energia e cambiamento climatico potrà essere assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica, già istituito dal decreto-legge n. 22/2021.</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Strategia nazionale per l’economia circolare</b>	<p>In corso di revisione e aggiornamento la strategia esistente (2017). La nuova strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) integrerà nelle aree di intervento ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche;</li> <li>b) si focalizzerà su strumenti, indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2022.</p>	<p>Strategia nazionale. Il 30 settembre 2021 il ministero della Transizione ecologica ha pubblicato in consultazione le Linee Programmatiche per la definizione della nuova “Strategia nazionale per l’economia circolare”, elaborate con il supporto dell’ISPRA e il contributo dell’Enea. La consultazione è rimasta aperta fino al 30 novembre 2021.</p>

Riforma	Obiettivi
<b>Interventi contro il dissesto idrogeologico (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
La conclusione del processo di revisione normativa, in continuità con azioni avviate già nel 2020, è prevista per la metà del 2022.	Revisione del DPCM 28 maggio 2015 e del relativo "sistema ReNDiS". L'art. 22 del D.L. 152/2021 prevede l'emanazione di un D.P.C.M. volto all'assegnazione e al trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie in questione, nella misura di 800 milioni di euro, finalizzate all'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico. <a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a> <a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a>

Riforma	Obiettivi
<b>Contrasto del consumo del suolo (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)</b>	Affermare i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso, sostenendo con misure positive il futuro dell'edilizia e la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Disegni di legge S. 86 e abbinati (Riduzione consumo del suolo) e S. 1131 (Misure per la rigenerazione urbana), attualmente, all'esame del Senato.

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	La riforma si pone i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale;</li> <li>• semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore;</li> <li>• semplificazione delle procedure di impatto ambientale;</li> <li>• condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;</li> <li>• potenziamento di investimenti privati;</li> <li>• incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia;</li> <li>• incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro marzo 2024. Entrata in vigore.	Legge.

Riforma	Obiettivi
<b>Misure di sostegno all'idrogeno</b> <b>(RIFORMA SETTORIALE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'introduzione dell'idrogeno come vettore energetico costituisce una novità assoluta nella gestione del sistema energetico.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro marzo 2023. Entrata in vigore.	Legge.

Riforma	Obiettivi
<b>Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Allineare la legislazione nazionale e regionale e introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e di gas clima alteranti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	La legge di Bilancio 2022 reca l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica (MiTE), di un Fondo destinato a finanziare l'attuazione delle misure previste dal programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, con una dotazione pari a 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni di euro nel 2024, 150 milioni di euro nel 2025 e di 200 milioni di euro annui dal 2026 al 2035. Si demanda a decreti del MiTE di stabilire le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo, anche attraverso bandi e programmi di finanziamento delle attività. Con il decreto MITE del 5 luglio 2021 si è conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica del "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico". <b>Legge 30 dicembre 2021, n. 234</b> <a href="#">Consulta il documento su One HSE</a>

Riforma	Obiettivi
<b>Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (RIFORMA SETTORIALE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni)</li> <li>• Ridurre il divario esistente (water service divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno."</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro settembre 2022. Entrata in vigore.	Legge servizi idrici integrati. <b>D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 2, commi 4-bis e 4-ter</b> <a href="#">Consulta il documento su One HSE</a>

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione trasporto pubblico locale (RIFORMA SETTORIALE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accelerare le tempistiche di realizzazione di interventi.</li> <li>• Semplificare le procedure di valutazione di progetti nel trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa, razionalizzando le responsabilità ed eliminando le duplicazioni di competenze nell'ambito della valutazione dei progetti all'interno della stessa Amministrazione.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b></p> <p>L'articolo 44, comma 1-ter prevede, in deroga al Codice degli appalti, semplificazioni per gli interventi PNRR relativi agli interventi per il trasporto pubblico locale a impianti fissi, eliminando il parere del Consiglio superiore lavori pubblici per interventi di importo minore o uguale a 100 milioni di euro.</p> <p>Una regolamentazione apposita individuerà l'allocazione di responsabilità e l'iter di approvazione dei progetti in ottica di semplificazione. La riforma sarà anche supportata dalla realizzazione di un'apposita piattaforma IT per gestire le procedure di pagamento.</p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare procedure di infrazione sui rifiuti.</li> <li>• Colmare le lacune impiantistiche e gestionali.</li> <li>• Migliorare significativamente i dati medi nazionali.</li> <li>• Raggiungere gli obiettivi previsti dalla nuova normativa europea e nazionale (percentuale di rifiuti raccolta in differenziata e percentuale di rifiuti in discarica, riutilizzo, recupero, ecc.).</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One HSE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione interventi settore idrico (RIFORMA SETTORIALE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificazione e più efficace attuazione della normativa relativa al Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico.</li> <li>• Fornire misure di sostegno e di accompagnamento per gli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i tempi previsti.</li> </ul>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Si intende agire sulla normativa che regola il Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico (Legge 205/2017, articolo 1, comma 516 e seguenti), facendo del Piano Nazionale lo strumento centrale di finanziamento pubblico per gli investimenti nel settore idrico unificando le risorse economiche relative alle infrastrutture di approvvigionamento idrico previste dal Piano e semplificando le procedure, sia per quello che riguarda la formazione e aggiornamento.

Riforma	Obiettivi
<b>Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS e RFI e delle sue variazioni annuali, per consentire di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari (RIFORMA SETTORIALE)</b>	MIMS proporrà una modifica normativa, per anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione del progetto.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p><b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><b>D.L. 10 settembre 2021, n. 121 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156"</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a></p> <p><b>D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233"</b></p> <p><a href="#">Consulta il documento su One LAVORO</a></p>

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione procedure pianificazione strategica settore portuale (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione procedure per impianti di fornitura energia elettrica a navi (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.





LAVORO

## LAVORO PER AIUTARE LE AZIENDE ITALIANE A RIPARTIRE

Dalla grande esperienza di TuttoLavoro, Ipsoa e Indicalia nasce One LAVORO, la rivoluzionaria soluzione digitale Wolters Kluwer di aggiornamento e approfondimento pensata per i consulenti del lavoro che ti guida ogni giorno nel fornire ai tuoi clienti le migliori soluzioni per favorire la ripartenza. Un sistema intelligente che ti aggiorna sulle novità e ti permette di conoscere sempre tutte le agevolazioni e gli incentivi previsti dalla normativa.

**Con il tuo lavoro fai grande la differenza per sostenere le aziende italiane.**

Scopri di più su [info.wolterskluwer.it/one-lavoro](https://info.wolterskluwer.it/one-lavoro)

**One** LAVORO FA GRANDE LA DIFFERENZA

## Mobilità sostenibile



Riforma	Obiettivi
<b>Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Creazione di un portale a servizio dello Sportello Unico dei Controlli che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021.	<b>D.P.R. 29 dicembre 2021, n. 235</b> "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)" <a href="#">Consulta il documento su One FISCALE</a>

Riforma	Obiettivi
<b>Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, per sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci (RIFORMA SETTORIALE)</b>	Rendere interoperabili i <i>Port Community System</i> , cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano Rendere interoperabili i <i>Port Community System</i> , cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Giugno 2024	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
<p><b>Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR</b></p> <p><b>(RIFORMA SETTORIALE)</b></p>	<p>Migliorare la digitalizzazione dei documenti di trasporto, punto fondamentale della strategia UE per la mobilità delle merci, come dimostrato dai Regolamenti europei 2020/1056 e 2020/1055 per facilitare lo scambio di informazioni elettroniche e l'utilizzo della "Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route" elettronica (eCMR) come parte dei controlli sulle operazioni di cabotaggio stradale.</p> <p>I principali benefici attesi dall'introduzione dell'eCMR in Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• più sicurezza, velocità ed economicità dei flussi informativi;</li> <li>• semplificazione dei flussi informativi tra gli attori della catena logistica;</li> <li>• riduzione dei costi di emissione;</li> <li>• minore possibilità di errori e discrepanze tra le varie versioni del documento: del mittente, del trasportatore e del destinatario della merce;</li> <li>• maggiore trasparenza e facilità di controllo, in particolare per l'intermodalità e la duplicazione dei controlli, e per un monitoraggio delle operazioni e dell'accesso alle informazioni in tempo reale;</li> <li>• incentivo alla competitività delle imprese di autotrasporto per l'acquisizione di contratti di trasporto internazionale da parte delle imprese che già applicano il Protocollo.</li> </ul> <p>In questo ambito è necessario intervenire anche sulla regolazione dei diritti e dei doveri tra clienti e fornitori di servizi all'interno della catena del valore logistica. Infine, per velocizzare il controllo delle merci e il flusso logistico, sarà prevista la possibilità di effettuare convenzioni con laboratori di analisi che possano contribuire a svolgere tali attività.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.

## M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo



### Obiettivo generale

Risorse: € 23,89 miliardi

La componente M1-C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) supportare la transizione digitale del sistema produttivo con incentivi agli investimenti privati in beni capitali tecnologicamente avanzati (materiali e immateriali), nonché in ricerca, sviluppo e innovazione
- 2) aumentare gli investimenti nel settore della microelettronica, per sostenere la competitività delle imprese strategiche e salvaguardare l'occupazione qualificata
- 3) completare la rete di telecomunicazioni nazionale in fibra ottica e 5G su tutto il territorio nazionale territorio, principalmente per ridurre il digital divide
- 4) realizzare un piano nazionale per l'economia spaziale a sostegno della transizione digitale e verde e della resilienza dell'Unione europea
- 5) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, quale strumento di ripresa e resilienza del sistema produttivo, visto il tradizionale orientamento italiano all'export e il ruolo strategico svolto dalle imprese esportatrici
- 6) rafforzare le filiere produttive italiane facilitando l'accesso ai finanziamenti

### Investimento 1: Transizione 4.0

Risorse: € 13,38 miliardi (\*)

Riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta:

- 1) Credito di imposta per:
  - beni strumentali materiali 4.0 (tecnologicamente avanzati)
  - beni strumentali immateriali 4.0
  - beni strumentali immateriali standard (software relativo alla gestione aziendale)
- 2) Credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione
- 3) Credito di imposta con attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze

(\*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 5,08 miliardi di euro stanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge).

Il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali materiali generici non 4.0 è finanziato dal predetto fondo complementare, in quanto non presenta i requisiti necessari per essere finanziato a valere sui fondi del PNRR.

**Attuazione:**

La legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020, articolo 1, commi 1051-1067) ha disposto:

- l'estensione, fino al 31 dicembre 2022, del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con un potenziamento ed una diversificazione delle aliquote agevolative ed una estensione delle spese ammissibili;
- l'estensione fino all'anno 2022 e la rideterminazione in aumento delle percentuali entro le quali è riconosciuto il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese;
- la proroga al 2022 del credito d'imposta in formazione 4.0.

Nella legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) è prevista la proroga:

- del credito di imposta beni strumentali materiali 4.0
- del credito di imposta beni strumentali immateriali 4.0
- del credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione

**Investimento 2: Innovazioni e tecnologia della microelettronica****Risorse: € 340 milioni**

Questa linea di intervento prevede contributi per sostenere gli investimenti in opere civili, impianti e attrezzature avanzate che consentano la produzione in volume di materiali e componenti innovativi nel campo della microelettronica.

L'importo dei contributi è pari al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse

**Investimento 3: Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)****Risorse: € 6,71 miliardi**

Le risorse stanziare sono destinate a finanziare i seguenti progetti di connessione più rapida:

- "Italia a 1 Giga", che fornirà connettività a 1 Gigabit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree di fallimento del mercato di accesso di nuova generazione (NGA) grigia e nera. Tali aree saranno definite dopo il completamento di un esercizio di mappatura
- "Italia 5G", che dovrà fornire connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato, ovvero aree in cui non sono state realizzate reti mobili, oppure sono disponibili solo reti 3G e non sono previste reti mobili 4G e/o 5G nel prossimo futuro o c'è un fallimento del mercato dimostrato
- "Scuole connesse", che dotano gli edifici scolastici di connettività a banda larga 1 Gigabit/s
- "Strutture sanitarie connesse", che forniscono connettività a banda larga 1 Gigabit/s alle strutture sanitarie pubbliche
- "Isole minori connesse", che forniranno connettività a banda ultra larga alle isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente

**Attuazione:**

- Decreto 22 giugno 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico per la banda ultra-larga nelle isole minori
- Il 15 gennaio 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2022, ha pubblicato il bando per 15 lotti geografici del Piano "Italia a 1 Giga". Gli operatori interessati possono presentare le offerte entro il 31 marzo 2022. Per partecipare alla gara, gestita da Infratel Italia sulla base della convenzione stipulata con il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia, è necessario accedere e registrarsi alla piattaforma telematica disponibile all'indirizzo web: <https://ingate.invitalia.it>.

Il contributo pubblico coprirà fino al 70% delle spese sostenute mentre una quota non inferiore al 30% rimarrà a carico del beneficiario. Il vincitore della gara dovrà garantire a tutti gli operatori di mercato l'accesso all'ingrosso - cosiddetto wholesale - alle infrastrutture finanziate, sulla base di quanto stabilito dalle linee guida dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e dal bando di gara.

**Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale****Risorse: € 1,49 miliardi (\*)**

L'investimento contempla l'aggiudicazione di appalti e quattro progetti di tecnologia spaziale e satellitare: SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory, In-Orbit Economy.

\*Per questo investimento sono previsti ulteriori 800 milioni di euro finanziati dal Piano Complementare.

**Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione****Risorse: € 1,95 miliardi**

Si articola in due linee di intervento:

- 1) Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST. L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che eroga contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri (inclusi dal 2020 i paesi membri dell'Unione Europea). Le risorse finanziarie saranno dirette a investimenti a sostegno delle PMI italiane per favorirne lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e sostenibilità.
- 2) Competitività e resilienza delle filiere produttive: si tratta di un sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

**Attuazione:**

- Alla Sub-Misura “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST” (M1C2 Investimento 5.1) è stata data attuazione con Delibera Quadro del Comitato Agevolazioni per l’amministrazione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 del 30 settembre 2021 e correlate Circolari operative degli Interventi:
  - n. 01/PNRR/394/2021 “Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale”;
  - n. 02/PNRR/394/2021 “Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce)”;
  - n. 03/PNRR/394/2021 “Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema”.

Presentazione domande: dal 28 ottobre 2021 al 31 maggio 2022 (termine prorogato dal Comitato Agevolazioni della Simest il 2 dicembre 2021), salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse, pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 480 milioni riservati alle PMI che hanno almeno una sede operativa nel Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

- Alla Sub-Misura “Competitività e resilienza delle filiere produttive” (M1C2 Investimento 5.2) è stata data attuazione con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 13 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 febbraio 2022, n. 36.

**Investimento 6: Sistema della proprietà industriale****Risorse: € 30 milioni**

Le risorse stanziare sono destinate a finanziare progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

**Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale**

La riforma intende definire una strategia pluriennale per la proprietà industriale, con l’obiettivo di conferire valore all’innovazione e incentivare l’investimento nel futuro.

[Tabella Riforme - Digitalizzazione e proprietà industriale](#)

# Il PNRR punta all'innovazione: come utilizzare le linee guida del Manuale di Oslo?

di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG,  
Tax&Legal - PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

In linea con le precedenti leggi di Bilancio, con il **PNRR** si incentivano le imprese a innovare il proprio processo produttivo grazie alla **Missione 1 - Componente 2**, chiamata "Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo" che favorisce, mediante il riconoscimento di un credito di imposta ad hoc, tutti gli investimenti incentrati alla logica della innovazione.

Come per il tax credit R&D, anche in questo caso, si rende necessaria, oltreché opportuna, un'analisi qualitativa atta a classificare come meritevoli le attività condotte dal soggetto potenzialmente beneficiario e a individuare i costi considerabili ai fini della determinazione della misura di specie. Tale **valutazione** è ancora più **necessaria** per **evitare** di incorrere in possibili **sovrapposizioni con le attività R&D** stante, in prima battuta, la vicinanza di taluni aspetti.

Entra così in gioco il Manuale di Oslo che rappresenta, attualmente, l'unico parametro di valutazione con il quale confrontarsi per classificare come agevolabili le progettualità implementate dall'impresa.

## In linea con l'impostazione italiana

Gli **obiettivi** della Missione 1 - Componente 2, chiamata "Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo" sono **promuovere e sostenere la transizione digitale**, nel settore privato (ma anche nella Pubblica Amministrazione) e **sostenere l'innovazione del sistema produttivo**.

Innovare e migliorare, con criteri sempre più performanti e avanzati un determinato business o linea, ha rappresentato un caposaldo su cui anche l'Italia ha puntato già negli anni precedenti (dalla legge di Bilancio 2020).

La gratificazione delle imprese impegnate in investimenti innovativi trova la propria ratio nel rilancio dell'economia nazionale sempre più di sovente occupata a esternalizzare - al fuori dai confini nazionali - importanti attività strategiche.

Anche grazie al PNRR viene fornita l'irripetibile chance di compiere un'evoluzione nel modo di concepire i processi di investimento e concretizzare trasferimenti di tecnologie e valorizzare la ricerca in chiave innovativa.

## Manuale di Oslo

Se il Manuale di Frascati rappresenta il metro di valutazione delle attività legate alla ricerca



e sviluppo, per l'innovazione il parametro è costituito dal **Manuale di Oslo**, una **pubblicazione dell'OCSE** (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico europea) che disegna la metodologia riconosciuta a livello internazionale per la raccolta, l'analisi e la valutazione dell'innovazione.

Il corretto inquadramento di una determinata progettualità all'interno dei confini dell'innovazione riveste un ruolo fondamentale poiché è il primo step sul quale poi costruire l'intera analisi quantitativa volta, in estrema sintesi, alla mappatura dei costi da prendere in considerazione per l'effettuazione del calcolo del beneficio.

Ma non solo.

Individuare in maniera precisa e puntuale le **progettualità con un'anima innovativa** consente anche di **evitare confusioni e sovrapposizioni** con l'affine attività di **ricerca e sviluppo**, anche essa meritevole sotto un profilo fiscale, ma incentrata su tutte altre logiche e criteri che, agli occhi dei non addetti ai lavori, potrebbe essere assimilata o mescolata con l'innovazione in esame.

Ed infatti, a riprova dell'inevitabile vicinanza basti la legge di Bilancio 2020 nella quale si legge espressamente che "costituiscono attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta i lavori, **diversi** da quelli di ricerca e sviluppo".

### **Cosa si intende per innovazione meritevole di beneficio?**

Il Manuale di Oslo afferma che costituiscono attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta i lavori, diversi da quelli di ricerca e sviluppo, finalizzati alla realizzazione o all'introduzione di prodotti o processi nuovi o significativamente migliorati, rispetto a quelli già realizzati o applicati dall'impresa.

Senza poter entrare in questa sede nel merito delle analisi, preme tuttavia indicare un passaggio nodale del Manuale di Oslo a mente del quale "le attività di innovazione comprendono tutte le attività di sviluppo, finanziarie e commerciali intraprese da un'impresa che hanno come obiettivo l'innovazione dell'impresa. Per ciascuna attività, è proficuo guidare l'intervistato attraverso la precisa individuazione delle dimensioni che la compongono. Può essere utile raccogliere ulteriori dati per sapere se le attività di innovazione identificate sono state condotte all'interno dell'azienda o se sono state acquisite da organizzazioni esterne".

Le attività rilevanti devono tendere alla **realizzazione o introduzione di prodotti nuovi** o significativamente **migliorati**, rispetto a quelli già realizzati o applicati dall'impresa ovvero alla realizzazione o introduzione di **processi nuovi** o **significativamente migliorati**, rispetto a quelli già realizzati o applicati dall'impresa.

Il Manuale, nell'affermare che risulta spesso utile e rilevante classificare le attività rilevanti in base al settore della conoscenza in cui viene la stessa viene condotta, individua

**quattro distinti elementi** la cui presenza deve essere comprovata e affermata dal soggetto beneficiario per evitare di incorrere in possibili contestazioni da parte dell'organo accertatore e cioè:

- conoscenza;
- novità;
- attuazione e utilizzo effettivo;
- creazione di valore.

Si rende, dunque, fondamentale procedere a un'**analisi dettagliata** che miri a valutare, sia sotto un profilo giuridico che tecnico, se le attività condotte in seno a una specifica progettualità avviata dalla impresa possano assurgere rilevanza per l'OCSE.

La **compatibilità** con il Manuale di Oslo deve essere eseguita in modo **concreto e non astratto**. Inoltre, la relativa riconducibilità alla prassi internazionalmente riconosciuta dovrà essere adeguatamente ed opportunamente argomentata per non cadere in errori o sviste nonché per tracciare le motivazioni che hanno portato una determinata attività ad essere battezzata come "agevolabile".

Il documento nel quale inserire l'iter giuridico-motivazionale seguito per qualificare come agevolabile una determinata progettualità innovativa è la Relazione Tecnica emessa a firma del legale rappresentante della società beneficiaria.

## Esclusioni

Non sono in ogni caso configurabili come innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta i lavori svolti:

- per apportare modifiche o migliorie minori o di routine ai prodotti e ai processi già realizzati o applicati dall'impresa;
- per la soluzione di problemi tecnici legati al normale funzionamento dei processi di produzione dell'impresa o per l'eliminazione di difetti di fabbricazione dei prodotti dell'impresa;
- per adeguare o personalizzare i prodotti o i processi dell'impresa su specifica richiesta di un committente;
- per il controllo di qualità dei prodotti o dei processi e per la standardizzazione degli stessi,

e, in generale, i lavori richiesti per l'adeguamento di processi e prodotti a specifici obblighi previsti dalle norme in materia di sicurezza, salute e igiene del lavoro o in materia ambientale.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

## M1C3 - Turismo e cultura 4.0



<b>Obiettivo generale</b>	<b>Risorse: € 6,68 miliardi</b>
---------------------------	---------------------------------

La componente M1-C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali ed immateriali del patrimonio artistico
- Migliorare la fruibilità e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione di barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di cultura e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa

<b>Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</b>	<b>Risorse: € 500 milioni</b>
---	-------------------------------

La misura si articola in interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano intesi a migliorare l'accesso alle risorse culturali e ai servizi digitali.

Una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.

<b>Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</b>	<b>Risorse: € 300 milioni</b>
---	-------------------------------

L'intervento mira a rimuovere le barriere architettoniche, culturali e cognitive in un insieme di istituzioni culturali italiane. Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell'accessibilità e sviluppando competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.

<b>Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei</b>	<b>Risorse: € 300 milioni</b>
--	-------------------------------

L'intervento è volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati settore culturale/creativo (musei, cinema e teatri italiani, pubblici e privati). Questi si trovano spesso in strutture obsolete, inefficienti da un punto di vista energetico, che generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

**Attuazione:**

Ministero della Cultura “Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell’efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1, Investimento 1.3 - Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU.

La procedura telematica per la compilazione e l’invio delle istanze sarà attiva dalle ore 11 del 27 dicembre 2021 alle ore 16 del 18 marzo 2022.”

**Investimento 2.1: Attrattività dei borghi****Risorse: € 1,02 miliardi**

L’investimento mira a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli Borghi italiani, centri storici che offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano.

Tale investimento è integrato nel “Piano Nazionale Borghi”, un programma volto a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree più lontane dai grandi centri urbani, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio del turismo. Le azioni sono strutturate intorno a progetti culturali integrati a livello locale.

Gli interventi devono vertere su:

- recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l’arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- incoraggiamento della creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- introduzione di sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

**Attuazione:**

Il Ministro della Cultura, con nota del 9 dicembre 2021, ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'Intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi".

Tali Linee di indirizzo individuano una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Le Regioni, ai fini di cui sopra, devono presentare al Ministero della Cultura (MIC) entro il 15 marzo 2022 il Progetto di rigenerazione sociale ed economica di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le predette Linee di indirizzo del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali.

Il 20 dicembre 2021 il Ministero della Cultura ha pubblicato l'Avviso "Progetti di Rigenerazione Culturale e Sociale dei Piccoli Borghi Storici". L'avviso pubblico si riferisce a una delle due linee di azione in cui si articola l'intervento, la Linea B, che mira a realizzare progetti locali di rigenerazione culturale in almeno 229 borghi storici. In particolare, 380 milioni di euro andranno a sostenere le proposte presentate dai Comuni e 200 milioni di euro verranno indirizzati quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.

La domanda potrà essere presentata a partire dal giorno 20 dicembre 2021 entro massimo le ore 13:59 del giorno 15 marzo 2022.

### **Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**

**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento si pone l'obiettivo di valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante.

### **Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici**

**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento mira a rigenerare e riqualificare i parchi e i giardini storici delle città italiane, in particolar modo valorizzando ed evidenziando i beni culturali all'interno di questi.

Il 30 dicembre 2021, il Ministero della Cultura ha pubblicato l'Avviso pubblico proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici PNRR M1C3 – Investimento 2.3 – programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", per un importo complessivo di 190 milioni di euro. La dotazione finanziaria è riservata per almeno il 20% a beni ubicati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna). Destinatari dell'avviso sono i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo - pubblici o privati - di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico) tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con provvedimento espresso emesso anche ai sensi della precedente legislazione (Legge 364/1909; Legge 778/1922; Legge 1089/1939; D.Lgs. 490/1999). Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno essere altamente significativi, idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione del bene, nonché un positivo ed elevato impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, ambientale, educativo, economico e sociale. La domanda può essere presentata entro massimo le ore 13:59 del giorno 15 marzo 2022.

### **Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)**

**Risorse: € 800 milioni**

Sarà realizzato un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre la vulnerabilità sismica dei luoghi di culto ed evitare, oltre alle spese di ricostruzione delle chiese distrutte, la perdita di opere d'arte.

Si prevede di agire su tre linee:

- mettere in sicurezza prevenendo i danni da terremoto i luoghi di culto;
- restaurare il patrimonio Fondo Edifici di Culto (FEC);
- realizzare depositi dove collocare le opere d'arte coinvolte negli eventi sismici.

Si privilegeranno le regioni del Centro Italia già colpite da eventi sismici importanti.

### **Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)**

**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano. Si prevede di agire su tre linee di intervento:

- costruzione di nuovi studi e recupero di quelli esistenti, costruzione di nuovi teatri ad alta tecnologia con allegati;
- investimenti innovativi per potenziare le attività di produzione e formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, anche in termini di nuovi strumenti di produzione audiovisiva, internazionalizzazione e scambi culturali, allestimento di un laboratorio fotochimico per la conservazione delle pellicole;
- attività di sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico tramite e-learning, digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico; rafforzamento delle capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica.

### **Investimento 3.2: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde**

**Risorse: € 160 milioni**

Due le linee di azione dell'intervento:

- la prima ("Sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore") mira a supportare gli operatori culturali e creativi nell'attuazione di strategie digitali e nell'accrescimento delle proprie capacità gestionali;
- la seconda ("Promuovere l'approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa") mira a incoraggiare un approccio sostenibile sotto il profilo ambientale lungo tutta la filiera, riducendo l'impronta ecologica, promuovendo l'innovazione e l'eco-design inclusivo, anche in chiave di economia circolare, per orientare il pubblico verso comportamenti ambientali più responsabili.

### **Investimento 4.1: Hub del turismo digitale**

**Risorse: € 114 milioni**

Obiettivo della misura è la creazione di un Polo del Turismo Digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. L'investimento finanzierà l'infrastruttura digitale, i modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche.

**Attuazione:**

Bando della Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica del Ministero del Turismo del 5 ottobre 2021 n. 567 “Acquisizione di dataset per il monitoraggio dei flussi turistici in Italia” scaduto il 21 ottobre 2021.

**Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche****Risorse: € 1,78 miliardi**

L'investimento è diretto ad aumentare la qualità dell'ospitalità e potenziare il turismo sostenibile, privilegiando fonti rinnovabili a minor consumo di energia. Gli interventi sono diversi e puntano a migliorare il turismo di montagna sia per le infrastrutture sia per i servizi, ristrutturare gli immobili storici anche grazie all'ingresso di capitali privati, facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori, rinnovare le strutture alberghiere.

La misura comprende una pluralità di interventi, tra cui:

- credito fiscale per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane;
- un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI);
- l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi nel settore;
- il potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo destinato alla riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico.



**Attuazione:**

Il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, Gazzetta Ufficiale 6 novembre 2021, n. 265 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) prevede:

- l'istituzione del Fondo Ripresa e Resilienza Italia: finanziamento di progetti di turismo sostenibile;
- l'istituzione della sezione speciale turismo nel fondo di garanzia per le PMI;
- un credito di imposta dell'80% e un contributo a fondo perduto fino a 40.000 euro a favore delle imprese turistiche per interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli immobili;
- un credito di imposta per la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e i tour operator;
- l'istituzione di un Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese.

Con Avviso del Ministro del Turismo del 23 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per l'erogazione di contributi e crediti d'imposta a favore delle imprese turistiche di cui all'art. 1 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con avviso pubblicato in data 4 febbraio 2022, integrato in data 11 febbraio 2022, sono state dettagliate le spese ammissibili. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2615/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. La domanda di accesso al credito d'imposta può essere compilata e presentata dalle ore 12:00 del giorno 28 febbraio 2022 alle ore 17:00 del giorno 30 marzo 2022 esclusivamente tramite la procedura on line disponibile sul sito di Invitalia ([www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)).

Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 29 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la fruizione del credito di imposta di cui all'articolo 4 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2613/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. La domanda di accesso al credito d'imposta può essere compilata e presentata dalle ore 12:00 del giorno 4 marzo 2022 alle ore 17:00 del giorno 4 aprile 2022 esclusivamente tramite la procedura on line disponibile sul sito di Invitalia ([www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)).

Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la concessione ed erogazione degli incentivi diretti al sostegno degli investimenti per il settore del turismo di cui all'articolo 3 del D.L. 6 novembre 2021, n. 152.

### **Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici**

**Risorse: € 500 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è di sviluppare un modello di turismo sostenibile e creare un itinerario turistico per Roma e per i percorsi nazionali meno noti.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

1. "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU", vertente su rigenerazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi ad alto valore storico e architettonico della città di Roma;
2. "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana), vertente su valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici;
3. #LaCittàCondivisa, vertente sulla riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche;
4. #Mitingodiverde, vertente su interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
5. #Roma 4.0, vertente su digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
6. #Amanotesa, volta all'incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.



Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

### Riforma 1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

### Riforma 2: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

L'obiettivo della riforma è dare, nel rispetto dell'autonomia locale, un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza. L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.

[Tabella Riforme -Professioni](#)

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

## M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare



### Obiettivo generale

Risorse: € 5,27 miliardi

La componente M2-C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare;
- sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile;
- sviluppare progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili).

### Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Risorse: € 1,5 miliardi

Questo investimento prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 396 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti
- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 117/MATTM del 24 novembre 2021).

Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata" (dotazione finanziaria 600 milioni di euro);
- Linea di intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro);
- Linea di intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro).

Il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del Centro-Sud.

Per tutte e tre le linee di intervento, le proposte possono essere presentate dal 14 dicembre 2021 al 16 marzo 2022 (termine così prorogato con avviso del Ministero della Transizione Ecologica dell'11 febbraio 2022).

### Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare

Risorse: € 600 milioni

Questo investimento prevede il sostegno a progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti da filiere strategiche come le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE, inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), l'industria della carta e del cartone, il tessile, le plastiche.

**Attuazione:**

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 397 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti
- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 118/MATTM del 24 novembre 2021). Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:
  - Linea di intervento A “Ammodernamento (anche con ampliamento degli impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). Le proposte possono essere presentate dal 15 dicembre 2021 al 16 marzo 2022 (termine così prorogato con avviso del Ministero della Transizione Ecologica dell’11 febbraio 2022).
  - Linea di intervento B “Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro).

Le proposte possono essere presentate dal 16 dicembre 2021 al 16 marzo 2022 (termine così prorogato con avviso del Ministero della Transizione Ecologica dell’11 febbraio 2022).

- Linea di intervento C “Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, Plastic Hubs) compresi i rifiuti di plastica c.d. Marine litter” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). Le proposte possono essere presentate dal 20 dicembre 2021 al 21 marzo 2022 (termine così prorogato con avviso del Ministero della Transizione Ecologica dell’11 febbraio 2022).
- Linea di intervento D “Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, ammodernamento dell’impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica c.d. Textile Hubs” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). Le proposte possono essere presentate dal 21 dicembre 2021 al 23 marzo 2022 (termine così prorogato con avviso del Ministero della Transizione Ecologica dell’11 febbraio 2022).

Il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del Centro-Sud.

### **Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo**

**Risorse: € 800 milioni**

Obiettivo della misura è incoraggiare la riduzione delle emissioni dovute al trasporto e alla logistica nel settore agroalimentare mediante l’utilizzo di sistemi di trasporto e veicoli elettrici e promuovendo la digitalizzazione del settore e l’utilizzo delle energie rinnovabili.

L’intervento sostiene:

- investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari);
- investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici;
- l’innovazione dei processi di produzione, dell’agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain).

- (\*) Per questo investimento sono previsti ulteriori previsti ulteriori 1,2 miliardi di euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

[Consulta il documento su One FISCALE](#)

[Consulta il documento su One HSE](#)

### **Investimento 2.2: Parco agrisolare**

**Risorse: € 1,5 miliardi**

La misura sostiene gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di:

- rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati;
- creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento;
- installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

### **Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare**

**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento sostiene, attraverso contributi in conto capitale:

- l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40% a seconda dei casi applicativi);
- l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0;
- l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni;
- l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

### **Investimento 3.1: Isole verdi**

**Risorse: € 200 milioni**

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili, e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad es. raccolta differenziata dei rifiuti).

Attuazione:

Ministero della Transizione Ecologica, Decreto del Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria 25 novembre 2021 "Programma Isole Verdi, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021, n. 296.

I progetti dovranno essere presentati esclusivamente per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: clea@pec.minambiente.it entro e non oltre le ore 24:00 del 13 aprile 2022.

### **Investimento 3.2: Green communities**

**Risorse: € 135 milioni**

L'investimento mira a sostenere la nascita e la crescita di 30 Green Communities, cioè comunità locali coordinate e associate tra loro, che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

### Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Risorse: € 30 milioni

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche.

I contenuti digitali saranno costituiti da podcast, lezioni video per le scuole, video e articoli.

Sarà resa disponibile anche una piattaforma online con tutto il materiale educativo più rilevante sulle tematiche ambientali, e verranno coinvolti influencer e leader di pensiero per massimizzare la diffusione dei messaggi più rilevanti.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

#### Riforma 1.1 - Strategia nazionale per l'economia circolare

La riforma prevede l'aggiornamento della strategia nazionale entro giugno 2022.

Con la nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", incentrata su ecoprogettazione ed ecoefficienza, si intende definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, definire una roadmap di azioni e di target misurabili di qui al 2040. Nello specifico la nuova strategia interesserà anche le seguenti aree di intervento: ecoprogettazione ed innovazione di prodotto, bioeconomia, blue economy, materie prime critiche.

La nuova strategia comprenderà le seguenti misure:

- un nuovo sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti che possa consentire, da un lato, lo sviluppo di un mercato delle materie prime seconde, dall'altro il controllo e la prevenzione di fenomeni di gestione illecita dei rifiuti;
- lo sviluppo di sistemi di incentivazione fiscale per supportare l'utilizzo di materiali derivanti dalle filiere del riciclo;
- una revisione del sistema di tassazione per rendere il riciclo più conveniente dello smaltimento in discarica;
- la promozione del diritto al riuso e alla riparazione;
- la riforma dei sistemi di EPR (Extended Producer Responsibility) e dei Consorzi per supportare il raggiungimento degli obiettivi comunitari;
- il rafforzamento degli strumenti normativi esistenti (legislazione End of Waste, Criteri Ambientali Minimi e l'applicazione di detti strumenti a settori strategici: costruzioni, tessile, plastiche, RAEE);
- il supporto allo sviluppo di progetti di simbiosi industriale, anche attraverso strumenti normativi e finanziari.

#### Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Questa riforma prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'UE e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

### Riforma 1.3 - Supporto tecnico alle autorità locali

Questa riforma consiste nel supporto tecnico del Governo alle autorità locali (Regioni, Province, Comuni) per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE e nazionale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara.

Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire standard più elevati per i servizi pubblici.

L'assistenza tecnica copre anche gli appalti pubblici verdi.

[Tabella Riforme - Strategia nazionale per l'economia circolare](#)



## HSE MANAGER

# IL MIO OBIETTIVO PIANIFICARE LA SOSTENIBILITÀ

### One HSE È LA NUOVA SOLUZIONE WOLTERS KLUWER PER GLI HSE MANAGER

La nuova soluzione di informazione, aggiornamento e pratica professionale che ti garantisce risposte, soluzioni e strumenti operativi per tutte le fasi della tua attività. Un motore di ricerca intelligente, guide pratiche e approfondimenti dei migliori esperti, adempimenti, sanzioni, modulistica, procedure, check list, supporti didattici personalizzabili, consultabili da qualunque device.

Grazie a One HSE sei sempre al passo con l'evoluzione normativa e tecnica, velocizzi e migliori la qualità del tuo lavoro garantendo la compliance HSE.

Scopri di più su [one.it/hse](https://one.it/hse)

# One HSE FA GRANDE LA DIFFERENZA



## M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile



### Obiettivo generale

Risorse: € 23,78 miliardi

La componente M2-C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione.
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi.
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali.
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi).
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

### Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico

Risorse: € 1,10 miliardi

Questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

### Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Risorse: € 2,20 miliardi

L'investimento mira a sostenere le comunità energetiche, cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le comunità possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali e imprese del territorio...).

In particolare, questo investimento mira a garantire le risorse necessarie per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono congiuntamente.

Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.



**Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso offshore)****Risorse: € 675 milioni**

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie<sup>29</sup>, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

**Investimento 1.4: Sviluppo biometano****Risorse: € 1,92 miliardi**

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli già esistenti verso la produzione di biometano per l'industria, i trasporti e il riscaldamento;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a metano/biometano e dotati di attrezzi per l'agricoltura di precisione;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato) per ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici e aumentare l'approvvigionamento di materia organica nel terreno.

**Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid****Risorse: € 3,61 miliardi**

L'intervento è finalizzato ad aumentare l'affidabilità, la sicurezza e la flessibilità del sistema energetico nazionale, così da portare ad almeno 4.000 MW la quantità di energia proveniente da impianti di fonti rinnovabili (FER), convertire all'elettrificazione dei consumi almeno 1.500.000 utenti e aprire nuovi scenari in cui potranno avere un ruolo anche i prosumer, i consumatori-produttori di energia.

**Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti****Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica, in particolare la rete di distribuzione, agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

**Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse****Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si pone l'obiettivo di creare 10 hydrogen valleys, cioè aree industriali con economia in parte basata su idrogeno, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di H<sub>2</sub> nell'industria e nei trasporti.

Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica, per installare in una prima fase elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione FER o produzione FER dedicata nell'area.

**Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate****Risorse: € 2 miliardi**

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

**Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale****Risorse: € 230 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, vicino ai porti e in prossimità dei terminal logistici.

**Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario****Risorse: € 300 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, in prossimità di siti di produzione di idrogeno verde e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno.

Il primo passo sarà lo sviluppo di elettrolizzatori ad alta pressione (grado di maturità tecnologica 5-7) e di sistemi di stoccaggio ad alta capacità, con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (grado di maturità tecnologica 3-5).

La priorità verrà data alle aree in cui sono possibili sinergie con i distributori per camion a lungo raggio, così da aumentare utilizzo e domanda di idrogeno e ridurre i costi di produzione.

**Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno****Risorse: € 160 milioni**

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Attuazione:

Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 23 dicembre 2021 (comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 febbraio 2022, n. 39). Il decreto prevede:

- la stipula di un accordo di programma con Enea affinché svolga nelle annualità 2022-2025 le attività di ricerca dettagliate nel «Piano operativo di ricerca» (POR) che verrà predisposto da Enea per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro;
- la pubblicazione di successivi bandi di gara come dettagliato nel decreto.

#### **Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)**

**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento è teso a costruire almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1 235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia. Le piste ciclabili urbane e metropolitane devono essere realizzate nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani. Ci si attende che gli investimenti nelle piste ciclabili nazionali riguarderanno anche progetti nelle zone rurali.

#### **Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)**

**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento punta a realizzare 11 km di rete destinata alla metropolitana, 85 km di rete destinata ai tram, 120 km di filovie e 15 km di funivie.

#### **Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica**

**Risorse: € 741,3 milioni**

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, aumentare il numero dei veicoli (pubblici e privati) a emissioni zero e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in autostrada e nei centri urbani.

#### **Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi**

**Risorse: € 3,639 miliardi(\*)**

La misura prevede tre interventi:

- rinnovo flotta regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti;
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione a propulsione elettrica e a idrogeno;
- rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco con veicoli elettrici o alimentati esclusivamente a biometano.

(\*) Per questo investimento sono previsti ulteriori **600 milioni** di euro finanziati dal fono complementare di cui al D.L. 59/2021 (convertito in legge).

#### **Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie**

**Risorse: € 1 miliardo**

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante due progetti:

- il primo verte sulle competenze tecnologiche necessarie per mettere in funzione impianti manifatturieri in questi due settori;
- il secondo riguarda gli stabilimenti industriali per la produzione di pannelli flessibili.

La gestione della misura è affidata a Invitalia S.p.A. (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), sotto la supervisione del Ministero dello Sviluppo economico.

Attuazione:

Il decreto è stato firmato dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 27 gennaio e inviato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022.

**Investimento 5.2: Idrogeno****Risorse: € 450 milioni**

L'investimento punta a espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, i dispositivi elettrochimici che consentono di rompere le molecole dell'acqua separando l'idrogeno dall'ossigeno.

**Investimento 5.3: Bus elettrici****Risorse: € 300 milioni**

L'investimento è finalizzato a sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.

**Attuazione:**

Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile 29 novembre 2021, n. 478 "Misura M2C2-Investimento 5.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi", Gazzetta Ufficiale 10 gennaio 2022, n. 6.

**Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica****Risorse: € 250 milioni**

L'investimento mira a favorire lo sviluppo di start-up attive nell'ambito della transizione verde mediante l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro ("Green Transition Fund", GTF) con una strategia di investimento focalizzata ad esempio su rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

**Attuazione:**

Il Ministro dello Sviluppo economico ha firmato il decreto che definisce la politica di investimento del fondo "Green Transition Fund". Sono agevolabili con questo fondo - gestito da Cdp Venture - gli investimenti per operazioni nei settori energie rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Il fondo finanzia operazioni con investimento compreso tra 1 milione e 15 milioni (per investimenti diretti) e tra 5 milioni e 20 milioni per quelli indiretti.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

### **Riforma 1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno**

La riforma prevede le seguenti azioni:

- entrata in vigore di un quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti;
- entrata in vigore di un quadro normativo volto a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a 50 GW, conformemente al piano nazionale per l'energia e il clima dell'Italia e agli obiettivi del Green Deal. Il quadro normativo è concordato tra le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1" (anche per tenere conto del rallentamento causato dal periodo di emergenza sanitaria), mantenendo i principi dell'accesso competitivo;
- entrata in vigore di disposizioni che promuovano gli investimenti nei sistemi di stoccaggio nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Tabella Riforme - Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore

### **Riforma 2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile**

La riforma consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni.

Tabella Riforme - Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile

### Riforma 3: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile. Tale quadro deve includere:

- regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto (criteri tecnici e normativi per l'introduzione dell'idrogeno nella rete del gas naturale), stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- una procedura di autorizzazione accelerata con uno sportello unico per ottenere l'autorizzazione a costruire e gestire impianti di produzione di idrogeno su piccola scala (per impianti di elettrolisi con capacità inferiore a 1-5 MW);
- la regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete;
- un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori;
- procedure e/o criteri che consentano di definire le aree di rifornimento selezionate lungo le autostrade per ottimizzare l'ubicazione delle stazioni di rifornimento al fine di realizzare corridoi dell'idrogeno per i camion, partendo dalle regioni del Nord Italia e dalla Pianura Padana fino agli hub logistici e alle principali arterie autostradali della penisola;
- il coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO) nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

[Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno](#)

### Riforma 4: Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno

La riforma consiste nel varo di misure fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme UE in materia di tassazione, e nel recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

[Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno](#)

### Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

La riforma consiste nell'adozione di una normativa che attribuisca competenze chiare per l'approvazione dei progetti di trasporto pubblico locale e nella semplificazione della procedura di pagamento.

[Tabella Riforme - Semplificazione trasporto pubblico locale](#)

## M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici



<b>Obiettivo generale</b>	<b>Risorse: € 15,36 miliardi</b>
<p>La componente M2-C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) aumento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato;</li> <li>2) stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili.</li> </ol>	
<b>Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica</b>	<b>Risorse: € 800 milioni</b>
<p>L'investimento prevede la progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;</li> <li>• l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;</li> <li>• la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti;</li> <li>• lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.</li> </ul>	
<p>Attuazione: Avviso del MIUR per entrare a far parte della Green Community, nell'ambito del Piano RiGenerazione Scuola – Scadenza: 15 ottobre 2021.</p>	
<b>Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari</b>	<b>Risorse: € 411,7 milioni</b>
<p>La misura si pone l'obiettivo di intervenire su 48 edifici giudiziari entro la metà del 2026 efficientando 290.000 mq (con un risparmio pari a circa 2.500 tCO<sub>2</sub> e 0,7 Ktep all'anno con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO<sub>2</sub> l'anno). L'intervento si focalizza sull'efficientamento e sulla manutenzione di beni esistenti.</p>	
<b>Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici</b>	<b>Risorse: € 13,95 miliardi (*)</b>
<p>La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica.</p> <p>La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.</p> <p>Agevolati anche interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici.</p>	

(\*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 4,56 miliardi euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

Attuazione:

Il disegno di legge di bilancio 2022 introduce una proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.

### Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

Risorse: € 200 milioni

L'investimento finanzia 20 progetti per lo sviluppo di nuove reti di teleriscaldamento o l'estensione a nuovi utenti di quelle già esistenti la costruzione di impianti/connessioni per il recupero di calore di scarto per 360 MW.

Viene data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

## Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione degli interventi connessi all'efficientamento energetico.

Si articola in quattro azioni principali:

**Lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici:** il portale deve sostenere i cittadini e gli operatori nella gestione dei progetti di efficientamento energetico e deve essere una comoda fonte di informazioni per i decisori politici. Deve contenere informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, che dovrebbero aiutare le imprese e i cittadini a decidere di migliorare il rendimento energetico dei loro immobili. Deve essere istituito uno sportello unico per fornire assistenza e tutte le informazioni utili ai cittadini e alle imprese per quanto riguarda la mappatura energetica degli edifici, la conformità alla normativa settoriale, la valutazione del potenziale di efficienza e la selezione delle priorità d'intervento, compresi i piani di riconversione in fasi, la selezione degli strumenti promozionali più appropriati allo scopo e la formazione delle competenze professionali.

**Rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.** Il Piano d'informazione e formazione deve tenere conto della necessità di sviluppare sia iniziative specifiche volte a colmare le lacune informative degli utenti finali nel settore residenziale, sia adeguate attività di formazione sugli incentivi e sugli interventi più efficaci per le imprese che offrono servizi energetici, per quelle che effettuano interventi e per gli amministratori di condominio. Il Piano deve essere sviluppato tenendo conto delle esigenze derivanti dalla misura del Superbonus, al fine di massimizzarne l'efficacia e gettare le basi per una cultura duratura dell'efficienza nel settore dell'edilizia.

**Aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica:** Con la revisione delle disposizioni di legge relative all'istituzione e alla gestione del Fondo nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15 del decreto legislativo n. 102/2014 e decreto interministeriale del 22 dicembre 2017) devono entrare in vigore modifiche volte a promuovere il potenziamento e un maggiore utilizzo delle risorse disponibili.

**Accelerare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC:** Si deve effettuare un riesame regolamentare volto a promuovere una gestione più efficiente delle risorse specificamente destinate al programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

Tabella Riforme - Transizione ecologica



# Bonus edilizi e divieto di cessioni multiple: è già tempo di correttivi

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Stefano Mazzocchetti - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

[Torna al sommario](#)

Le disposizioni dell'art. 28 del **decreto Sostegni ter** hanno modificato la disciplina individuata all'art. 121 del decreto Rilancio in materia di opzione per la **cessione del credito** d'imposta o per lo **sconto sul corrispettivo** in luogo della fruizione diretta delle detrazioni fiscali.

Nello specifico, con l'interpolazione operata in seno al comma 1, lettera a) dell'art. 121, per il caso di opzione per lo sconto in fattura, con riferimento alla previsione per cui i fornitori recuperano il credito di imposta attraverso la cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, il legislatore ha modificato il meccanismo di cessione del credito, **escludendo**, diversamente dalla disciplina previgente, **la possibilità** di porre in essere **successive cessioni** da parte del cessionario. Analogo divieto di cessioni successive da parte del cessionario è stato

posto per i casi di opzione per la cessione del credito.

In definitiva, i crediti d'imposta, con il *Sostegni ter*, avrebbero potuto essere oggetto di **una sola cessione**.

Circa la **decorrenza temporale** dei limiti così introdotti, con il comma 2 si precisa che i crediti che alla data del 7 febbraio 2022 (termine **prorogato al 17 febbraio**) sono stati precedentemente oggetto di una delle opzioni di cui al comma 1 dell'art. 121, possono costituire oggetto esclusivamente di **una ulteriore cessione** ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nei termini ivi previsti.

La disposizione sancisce, altresì, la **nullità dei contratti** di cessione del credito conclusi in violazione delle disposizioni di cui all'art. 121, così come da ultimo modificati dal decreto (art. 28, comma 3). In particolare, la nuova disciplina prevede la nullità (ai sensi dell'art. 1418 c.c.):

- dei contratti di cessione conclusi in violazione delle disposizioni di cui all'art. 121, comma 1, come modificato dal comma 1, lettera a), del decreto;
- i contratti di cessione conclusi in violazione delle disposizioni di cui all'art. 122, comma 1, D.L. n. 34/2020, come modificato dal comma 1, lettera b), del decreto;
- i contratti di cessione conclusi in violazione delle disposizioni di cui al comma 2 del decreto.

La previsione di una nullità contrattuale *ex art.* 1418 cit., in caso di violazione delle clausole dell'art. 28 del nuovo decreto, presuppone, infatti, che vi sia una **aperta violazione delle norme** e da ciò si deduce chiaramente lo scopo individuato dal legislatore al fine di contrastare le frodi in ambito dei bonus fiscali in esame.

Tale impostazione normativa ha condotto, per ovvi motivi, a un significativo **rallentamento delle operazioni** attualmente in corso di esecuzione (o che si sarebbero avviate, secondo i cronoprogrammi, nelle seguenti settimane), creando gravi **disagi** non solo alle **imprese edili** e ai **professionisti** coinvolti nella filiera, ma anche ai **contribuenti**, che hanno visto notevolmente limitata la possibilità di accedere ai benefici fiscali (seppur molto vantaggiosi in termini economici) messi a disposizione dal legislatore, al fine di perseguire gli obiettivi fissati dal PNRR.

### La ratio dell'intervento

La *ratio* della restrizione è stata ravvisata, quindi, nell'esigenza del legislatore e dell'Amministrazione finanziaria di controllare le operazioni e arginare eventuali attività fraudolente connesse all'acquisto - soprattutto sul **mercato secondario** - di crediti d'imposta da parte di **operatori non bancari**, i quali non sono soggetti alla normativa legata all'attività di segnalazione nel caso in cui ricorrano i presupposti di un'operazione sospetta ai fini **antiriciclaggio**.

In effetti, tale intervento non è apparso totalmente privo di motivazioni. A testimonianza della ragione fondante gli inasprimenti vi sono

le molteplici attività di indagine e sequestro realizzate dalle Procure in queste ultime settimane, relative a operazioni inesistenti e truffe ai danni dello Stato per centinaia di milioni, come riportato dalle notizie di stampa. I sospetti si incentrano, in particolar modo, su **cessioni di crediti** c.d. "**triangolate**" (attualmente considerate come prototipo del meccanismo dell'attività fraudolenta del settore), che coinvolgono persone fisiche prive di capacità patrimoniale, le quali vengono attivate nei processi di acquisto e immediata rivendita dei crediti ai grandi acquirenti finanziari.

Si ritiene, tuttavia, pacifico che la definizione di un sistema di cessione e acquisto crediti, senza possibilità di operare un'ulteriore cessione, possa senz'altro essere fonte di notevoli **sofferenze di natura economica**. Di qui l'opposizione di alcuni esponenti dei partiti della maggioranza e opposizione politica, delle associazioni bancarie, imprenditoriali e dei professionisti di settore (Associazione dei dottori commercialisti, Federcasa, Associazione degli IACP), che hanno richiesto una forte ed immediata reazione da parte del legislatore, affinché la misura dell'anticipazione dei bonus edilizi potesse continuare ad esplicitare i suoi effetti positivi sull'economia, nel pieno rispetto della legalità.

### Il regime transitorio

In vista dell'inasprimento della disciplina agevolativa, il legislatore aveva nel contempo previsto una **norma transitoria** tale da poter disciplinare la sorte dei crediti oggetto delle opzioni in esame prima del 7 febbraio 2022: per

tali crediti, infatti, è stata consentita la facoltà di cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, esclusivamente una volta, ferme restando le ulteriori condizioni di validità della cessione, così come previste dalla normativa.

Il comma 2 dell'art. 28 del decreto, al fine di "ammorbidire" l'ingresso nella disciplina restrittiva, ha dunque introdotto delle specifiche disposizioni di carattere transitorio. Il legislatore ha, infatti, definito un **periodo cuscinetto** fino al 7 febbraio 2022 (ora **prorogato al 17 febbraio**) in cui è stata consentita "una ulteriore cessione" a terzi per i crediti che, "alla data del 7 (17) febbraio 2022, sono stati precedentemente oggetto di cessione di una delle opzioni di cui al comma 1 dell'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020".

Una, seppur lieve, **apertura** da parte dell'Agenzia delle Entrate è stata di poi concessa tramite la proroga del termine del 7 febbraio, come su indicato, con una **dilazione di 10 giorni**. La proroga dell'attuale termine per la cessione multipla dei crediti è stata anticipata con una FAQ pubblicata sul sito web dell'Agenzia delle Entrate e con il comunicato stampa pubblicato il 3 febbraio 2022, e formalizzata definitivamente nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 2022/37381; quest'ultimo, in effetti, ha precisato che **fino al 16 febbraio** avrebbero potuto essere inviate le comunicazioni per le opzioni di cui al comma 1 dell'art. 121 del decreto Rilancio, relative agli interventi agevolabili per gli anni 2020, 2021 e 2022, e, a decorrere **dal 17 febbraio**, sarebbe

stato possibile effettuare esclusivamente una ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nei termini normativamente previsti.

Dunque, i crediti derivanti da opzioni di sconto in fattura o di cessione diretta esercitate sino al 16 febbraio sono stati, in definitiva, suscettibili di un'ulteriore cessione rispetto a quella prevista a regime dalla disciplina antifrodi introdotta con il decreto Sostegni ter.

### **Il servizio studi del Senato e le proposte in sede di conversione**

È apparso subito chiaro come lo stop alle cessioni multiple avrebbe finito per provocare un brusco **rallentamento** (se non un totale **arresto**) dei progetti e dei processi relativi ai crediti d'imposta nel settore dell'edilizia.

Il parere del Servizio Studi del Senato, nell'analisi dei contenuti del D.L. n. 4/2022 nella Commissione Bilancio del Senato, pur evidenziando l'efficacia della manovra in una situazione totalmente emergenziale, come quella attualmente in atto nel settore dell'edilizia, non ha mancato di rilevare, raccogliendo gli umori delle migliaia di associazioni e realtà imprenditoriali - che "la restrizione introdotta appare altresì suscettibile di ridurre in modo significativo - per la sua portata rispetto alla disciplina previgente - le concrete possibilità di accesso al finanziamento degli interventi agevolati, attraverso lo strumento delle cessioni del credito. [...] Potrebbe dar luogo a ricadute in ordine all'entità degli investimenti futuri nel settore".

Il (disastroso) effetto provocato dalle nuove restrizioni avrebbe altresì rischiato di incidere pesantemente sulle stime di gettito associate dal Governo alle detrazioni edilizie. In effetti, la manovra connessa al Sostegni ter non pareva considerare adeguatamente, come sottolineato dal Servizio Bilancio, che nei saldi di finanza pubblica erano sempre state contabilizzate “le maggiori entrate a titolo di IVA, IRPEF/IRES e IRAP che sono state ipotizzate come ascrivibili all’effetto correlato alla spesa indotta (ossia i maggiori investimenti nel settore)”. La relazione tecnica richiedeva, quindi, una valutazione e un maggior approfondimento, anche in considerazione delle dinamiche contabili ipotizzate in seguito alla predisposizione di un *budget* per le riqualificazioni edilizie, così come previsto dal PNRR.

### L’intervento correttivo

Per tutte le ragioni suesposte, sin dalla pubblicazione del citato art. 28, viste le criticità che sarebbero potute conseguire dalle restrizioni in essere, i protagonisti del mercato di compravendita dei crediti fiscali hanno invocato a gran voce un immediato intervento correttivo che potesse **evitare** una più che probabile **paralisi dei progetti edilizi**, salvaguardando al contempo le inderogabili istanze di contrasto alle condotte fraudolente in materia edilizia.

A tal fine, con il comunicato n. 62 del 18 febbraio 2022, il Consiglio dei Ministri ha annunciato il tanto auspicato intervento correttivo, confluito nel D.L. 25 febbraio 2022, n. 13, recante “*Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per*

*la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull’elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili*”.

Il **meccanismo correttivo** adottato in tale sede, invero, si sostanzia nella possibilità di procedere con **due ulteriori cessioni rispetto alla prima** (i.e. unica, nella previgente versione dell’art. 28) che tuttavia sarebbero consentite soltanto laddove effettuate in favore di banche e intermediari finanziari iscritti all’albo previsto dall’art. 106 TUB, di società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all’albo di cui all’art. 64 del decreto ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del D.Lgs. n. 209/2005.

Con l’entrata in vigore della misura, che modifica, per il tramite dell’art. 28, comma 1, l’art. 121, commi 1, lettere a) e b), del decreto Rilancio, il credito potrà dunque essere oggetto di una **triplice cessione**, sempreché, come dianzi illustrato, nelle vicende di circolazione dei crediti siano inclusi gli intermediari finanziari ed assicurativi, in qualità di cessionari.

Il meccanismo sì congegnato presenta l’indubbio **pregio** di consentire la riattivazione del ciclo di compravendita dei crediti fiscali legati all’effettuazione di interventi edilizi, che aveva subito un inevitabile *impasse* con l’entrata in vigore dell’art. 28, nella versione previgente.

Sul punto, in effetti, sia sufficiente rilevare come il correttivo della duplice cessione intercorrente tra intermediari finanziari valga a correggere quegli effetti distorsivi del mercato che si sarebbero esplicitati nell’estromissione

(di fatto), dalle operazioni di compravendita, di tutti i cessionari aventi dimensioni inferiori o, comunque, un *plafond* contenuto da destinare a tale peculiare linea di *business*. Tali soggetti, qualora non avessero necessità compensative, con la novella, potrebbero loro volta operare la terza ed ultima cessione della catena in favore di soggetti maggiormente capienti.

Al fine di **contemperare le esigenze di circolazione dei crediti** con le istanze di **contrasto alle frodi**, inoltre, il Legislatore interviene con la previsione di un'ulteriore disposizione, stabilendo che i crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni alternative (di sconto in fattura e cessione del credito), non potranno formare oggetto di **cessioni parziali** successivamente alla prima comunicazione dell'opzione trasmessa all'Agenzia delle Entrate. Al fine di garantire il rispetto della disposizione, peraltro, si prescrive l'attribuzione di un **codice identificativo unico** che dovrà essere riportato nell'ambito delle cessioni successive alla prima.

Appare evidente l'intento del nuovo meccanismo, specchio delle suesposte esigenze, di consentire un vero e proprio tracciamento delle vicende di circolazione del credito. Un tracciamento che sarà tanto più agevole e spedito, non solo e non tanto per l'attribuzione di un codice identificativo, ma soprattutto per l'impossibilità, normativamente imposta, di frammentare il credito diversificando la pletera dei soggetti cessionari.

Vale la pena evidenziare, conclusivamente sul punto, come il meccanismo di tracciamento dei

crediti, per espressa volontà del Legislatore, troverà applicazione in relazione alle Comunicazioni, di sconto in fattura ovvero di prima cessione, trasmesse all'Agenzia delle Entrate a partire **dal 1° maggio 2022**.

L'obiettivo di porre un argine alle condotte fraudolente viene tuttavia perseguito, nell'ambito del decreto pubblicato, mediante il ricorso a ulteriori meccanismi aventi in comune la finalità di accentuare maggiormente i profili di responsabilità dei tecnici abilitati che si trovano ad operare in qualità di soggetti asseveratori.

In tal senso, viene prescritto l'obbligo, gravante in capo all'**asseveratore**, di provvedere alla stipula non già, come prescritto nell'attuale versione dell'art. 119, comma 14, DL Rilancio, di una (*i.e.* unica) polizza con massimale adeguato rispetto agli importi oggetto delle asseverazioni (ovvero attestazioni), bensì di una **polizza assicurativa per ogni intervento** comportante attestazioni o asseverazioni con massimale pari agli importi oggetto delle predette attestazioni o asseverazioni.

Sotto diverso profilo, pur sempre rispondente alle finalità sopra illustrate, si assiste a un **inasprimento delle sanzioni** a carico dei tecnici che, nelle asseverazioni di cui al comma 13, esponano informazioni false, omettano di riferire informazioni rilevanti sui requisiti tecnici del progetto di intervento o sulla effettiva realizzazione dello stesso ovvero attestino falsamente la congruità delle spese. In relazione alle citate fattispecie delittuose, difatti, viene prevista la comminazione della pena della

reclusione da due a cinque anni e l'irrogazione di una multa da 50.000 a 100.000 euro. Laddove il fatto sia commesso al fine di conseguire un ingiusto profitto per sé o per altri, inoltre, la pena è suscettibile di aumento.

Un'ulteriore, interessante, disposizione, prevista dal decreto in parola, riguarda le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta di cui all'art. 121 del decreto Rilancio, nel caso in cui questi, come accade sempre più di frequente, siano oggetto di un provvedimento di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria.

Orbene, in tale ipotesi, l'utilizzo del credito potrà avvenire, una volta cessati gli effetti del provvedimento di sequestro, entro i termini di cui agli art. 121, comma 3, del decreto Rilancio, aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro medesimo, fermo restando il rispetto del limite annuale di utilizzo dei predetti crediti d'imposta previsto dalle richiamate disposizioni.

Al fine di assicurare una **formazione adeguata** in materia di salute e sicurezza, nonché incrementare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, viene poi introdotta una significativa disposizione, che, per espressa previsione normativa, acquisirà efficacia decorsi 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, potendosi applicare ai lavori edili avviati successivamente a tale data. In particolare, per i lavori edili di cui all'allegato X al D.Lgs. n. 81/2008, di importo superiore a 70.000 euro, la **spettanza dei benefici** previsti dagli articoli 119, 119-ter e 121 del decreto Rilancio, è subordinata all'indicazione,

nell'atto di affidamento dei lavori, dell'**applicazione dei contratti collettivi** relativi al settore edile, nazionale e territoriali, che dovranno essere stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. n. 81/2015.

Il contratto collettivo applicato, così indicato, dovrà altresì essere **riportato nelle fatture emesse** in relazione all'esecuzione dei lavori. I soggetti che rilasciano il visto di conformità, è dato ancora leggere, al fine di apporre il visto dovranno verificare anche che il contratto collettivo applicato sia indicato **nell'atto di affidamento dei lavori** e riportato nelle fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori.

Per la verifica dell'indicazione del contratto collettivo applicato negli atti di affidamento dei lavori e nelle fatture, l'Agenzia delle Entrate potrà, tra l'altro, avvalersi dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'INPS e delle Casse edili.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)



## M4C2 - Dalla ricerca all'impresa



### Obiettivo generale

Risorse: € 11,44 miliardi

La componente M4-C2:

- 1) mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza;
- 2) fornisce sostegno al sistema della ricerca pubblica, alle competenze e alla mobilità dei ricercatori nonché alla cooperazione pubblico-privato a livello nazionale e dell'UE.

Si basa su tre pilastri principali:

- miglioramento della base scientifica;
- forti legami tra imprese e scienza (trasferimento di conoscenze e tecnologia);
- sostegno all'innovazione delle imprese (in particolare PMI, start-up).

### Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di significativo interesse nazionale (PRIN)

Risorse: € 1,8 miliardi

Il Fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica.

Le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Saranno anche finanziati Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche).

I progetti finanziati - che intendono promuovere attività di ricerca curiosity driven - sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca.

**Attuazione:**

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale della ricerca, decreto direttoriale 2 febbraio 2022 n. 104. Il bando stanziava circa 749 milioni di euro per finanziare i Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) per il 2022. I progetti – con un finanziamento massimo di 250 mila euro ciascuno e la possibilità di avere nel ruolo di coordinatore scientifico anche ricercatori con contratto a tempo determinato sia di tipo A sia di tipo B – possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito dei tre macrosettori determinati dall'European Research Council (ERC): scienze della vita, scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche, scienze sociali e umanistiche.

Le proposte progettuali potranno essere presentate, in inglese, esclusivamente attraverso il sito <https://prin.miur.it/> a partire dalle ore 15:00 del 7 febbraio ed entro le ore 12:00 del 31 marzo 2022.

### **Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori**

**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia.

La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2.100 giovani ricercatori.

Almeno parte del finanziamento sarà collegato all'assunzione di un ricercatore a termine e a brevi periodi di mobilità per attività di insegnamento o ricerca in altre aree d'Italia e all'estero.

### **Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base**

**Risorse: € 1,61 miliardi**

L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 15 grandi programmi di ricerca e innovazione, realizzati grazie a collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese così da promuovere una ricaduta della ricerca scientifica nell'economia reale.

Verranno messi in atto processi di coinvolgimento dei cittadini e di trasferimento di tecnologia e competenze al territorio, alle aziende, alla Pubblica Amministrazione.



**Attuazione:**

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3264: Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca". La dotazione finanziaria di 1,08 miliardi di euro, di cui: 400 milioni per le infrastrutture del settore "Scienze fisiche e ingegneria", 200 milioni a testa per "Ambiente" e "Salute e Cibo", 100 milioni per "Innovazione sociale e culturale", 90 milioni ciascuno per "Data, computing e infrastrutture di ricerca digitali" e "Energia".

Le Infrastrutture di Ricerca (IR) coinvolte sono quelle del Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca 2021-2027 (PNIR) e potranno presentare domanda di partecipazione i soggetti pubblici (EpR ed Università), sia in modalità singola che in compagine, per finanziare il potenziamento di IR a priorità alta, la creazione di nuove a priorità alta e media o la creazione di reti tematiche/multidisciplinari di IR a priorità alta e media.

Le domande di finanziamento, che non devono essere inferiori a 15 milioni di euro e che possono essere rimborsate fino al 100%, devono riguardare o il potenziamento di infrastrutture di ricerca già presenti nel PNIR e indicate a priorità alta, o la creazione di nuove infrastrutture sempre presenti nel PNIR e indicate a priorità alta e media, o la creazione di reti tematiche o multidisciplinari di infrastrutture di ricerca esistenti, presenti nel PNIR a priorità alta e media.

I proponenti potranno presentare le proposte progettuali, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica GEA del Ministero dell'università e della ricerca, a partire dalle ore 12:00 del 31 gennaio e fino alle ore 12:00 del 28 febbraio 2022. La durata del progetto è di 30 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, con proroghe eventualmente concesse dal ministero ma senza andare oltre il 31 dicembre 2025.

- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3265: "Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione". Il bando, con una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro a disposizione, ha come obiettivo il rafforzamento e il completamento della filiera del processo di ricerca e innovazione, potenziando i meccanismi di trasferimento tecnologico, incoraggiando l'uso sistemico dei risultati della ricerca da parte del tessuto produttivo, sostenendo la diffusione di un approccio trasformativo all'innovazione, anche attraverso la mobilitazione di competenze e capitali privati e l'introduzione di modelli gestionali innovativi.

Le Infrastrutture tecnologiche di innovazione – per le quali devono essere presentate domande con costi ammissibili tra i 10 e i 20 milioni di euro nel caso di interventi di ammodernamento e tra i 20 e i 40 milioni se nuove realizzazioni – devono avere preferibilmente carattere multifunzionale.

Le proposte progettuali possono essere presentate da enti e istituzioni di ricerca vigilati dal MUR, dai soggetti inseriti nella sezione “Enti e Istituzioni di ricerca” dell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, da università e scuole superiori a ordinamento speciale istituite dal Ministero che dovranno, però, obbligatoriamente avvalersi del contributo di soggetti privati che cofinanzino l’iniziativa attraverso operazioni di partenariato pubblico-privato: i finanziamenti arriveranno fino a un massimo del 49% delle spese ammissibili.

I proponenti potranno presentare le proposte progettuali, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica GEA del Ministero dell’università e della ricerca, a partire dalle ore 12:00 del 26 gennaio e fino alle ore 12:00 del 10 marzo 2022.

Le iniziative dovranno durare 3 anni, con proroghe eventualmente concesse dal ministero ma senza andare oltre il 31 dicembre 2025.

#### **Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali di R&S” su alcune Key Enabling Technologies**

**Risorse: € 1,6 miliardi**

Questa misura mira al finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di Università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

La selezione avverrà sulla base di bandi competitivi, a cui potranno partecipare consorzi nazionali guidati da un soggetto leader coordinatore.

Sarà fondamentale per ottenere il finanziamento la creazione o il rinnovo di importanti strutture di ricerca, il coinvolgimento dei privati, **il supporto** alle start-up e alla generazione di spin off.

#### **Attuazione:**

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell’Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell’Università e della Ricerca - decreto direttoriale 16 dicembre 2021 n. 3138, rettificato con decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175: pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies. Attraverso questo avviso pubblico, che ha una dotazione finanziaria di 1,6 miliardi di euro, il ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) finanzia la creazione di 5 Centri Nazionali (CN) dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell’agenda della ricerca europea e con i contenuti del Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027 (PNR 2021-2027). I 5 CN dovranno essere creati rispetto alle seguenti tematiche: Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; Tecnologie dell’Agricoltura (Agritech); Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; Mobilità sostenibile; Bio-diversità. I soggetti ammissibili a presentare proposte progettuali possono essere esclusivamente le Università statali e gli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR. Le proposte progettuali potranno essere presentate, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica GEA del Ministero dell’università e della ricerca, a partire dalle ore 12:00 del 17 gennaio 2022 ed entro e non oltre le ore 12:00 del 15 febbraio 2022.

**Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell’innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”****Risorse: € 1,3 miliardi**

La misura, attuata dal MUR, si concretizza attraverso il finanziamento entro il 2026 di “leader territoriali di R&I” (esistenti o nuovi) che verranno selezionati sulla base di apposite procedure competitive, con attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ogni progetto dovrà presentare in misura significativa i seguenti elementi:

- attività innovative di formazione in sinergia tra università e settore privato mirata alla riduzione del mismatch tra competenze acquisite durante gli studi universitari e quelle richieste dalle aziende
- svolgimento di attività di ricerca in collaborazione con università e piccole e medie imprese del territorio
- supporto per start-up
- coinvolgimento della comunità locale su temi di sostenibilità e innovazione.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- la qualità scientifica e tecnica e la sua coerenza con la vocazione territoriale;
- l’effettiva attitudine a stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI;
- la capacità di generare relazioni nazionali ed internazionali con importanti istituzioni di ricerca e società leader;
- l’effettiva capacità di coinvolgimento delle comunità locali.

**Attuazione:**

- Avviso pubblico del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale per gli ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. Il bando è finanziato con risorse comprese nel Fondo complementare pari a 350 milioni di euro (suddivisi in 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026) – Scadenza: 12 novembre 2021.
- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - decreto 30 dicembre 2021 n. 3277: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S". Attraverso questo avviso pubblico, che ha una dotazione finanziaria di 1,3 miliardi di euro, il ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) finanzia la creazione di 12 Ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale, regionale o sovraregionale, di cui 5 nel Mezzogiorno. Gli Ecosistemi – che dovranno essere organizzati con una struttura di governance di tipo Hub & Spoke, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca – sono reti di università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, e intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali.

Gli Ecosistemi – per i quali si prevede finanziamento tra 90 e 120 milioni di euro ciascuno – hanno l'obiettivo di agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio. Le risorse a disposizione andranno a finanziare attività di ricerca applicata, di formazione per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle università, la valorizzazione dei risultati della ricerca con il loro trasferimento all'impresa, il supporto alla nascita e sviluppo di start-up e spin off da ricerca, promuovendo le attività e i servizi di incubazione e di fondi venture capital.

- Le proposte per la creazione degli ecosistemi dovranno, tra gli altri criteri, prevedere che almeno il 40% delle risorse finanziarie sia destinato ad attività realizzate nelle regioni del Mezzogiorno e che almeno il 40% del personale assunto o destinatario di borse di studio o di ricerca a tempo determinato sia donna. È inoltre richiesto che ogni ecosistema si avvalga di almeno 250 persone coinvolte nel programma di ricerca e innovazione e che il numero di Spoke si compreso tra un minimo di 5 e un massimo di 10.
- I proponenti potranno presentare le proposte progettuali – che dovranno essere accompagnate da lettere di endorsement da parte dei Presidenti delle Regioni coinvolte come sedi di Hub – esclusivamente attraverso la piattaforma informatica GEA del ministero dell'università e della ricerca, a partire dalle ore 12:00 del 24 gennaio e fino alle ore 12:00 del 24 febbraio 2022.

### **Investimento 2.1: Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)**

**Risorse: € 1,3 miliardi**

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo IPCEI, di cui all'art. 1 comma 232 della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive.

**Attuazione:**

- Decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 luglio 2021 n. 165.
- Decreti 7 luglio 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2021 n. 198.

### **Investimento 2.2: Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe**

**Risorse: € 200 milioni**

L'obiettivo della misura è sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con inviti specifici a partecipare ai partenariati europei nell'ambito del programma comunitario Horizon Europe. In particolare, il sostegno si focalizzerà sui seguenti partenariati: i) High Performance Computing, ii) Key digital technologies, iii) Clean energy transition; iv) Blue oceans - A climate neutral, sustainable and productive Blue economy; v) Innovative SMEs.

### **Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria**

**Risorse: € 350 milioni**

L'obiettivo della misura, attuata dal MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico), consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale) incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

L'obiettivo del processo di semplificazione e razionalizzazione dei centri auspicato dalla misura è quello di aumentare i servizi tecnologici avanzati a beneficio delle aziende focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di punta.

### **Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione**

**Risorse: € 1,58 miliardi**

Questa misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo finanzia la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia fino a 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento), con un research manager per ogni infrastruttura.

Le proposte saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri: leadership scientifica/tecnologica/dell'innovazione, il loro potenziale innovativo (in termini di innovazione aperta/dati aperti e di sviluppi proprietari), la loro conformità alle aree tematiche o per nuovi sviluppi dirompenti, i loro piani traslazionali e di innovazione, il sostegno fornito dall'industria in qualità di partner per l'innovazione aperta e/o di utenti, la forza delle attività di sviluppo delle imprese, la generazione di diritti di proprietà intellettuale, di norme chiare per distinguere i piani di produzione e di concessione di licenze aperte e protette, la capacità di sviluppare e ospitare i dottorati industriali, i legami con il capitale o altri tipi di finanziamento atti ad agevolare lo sviluppo di nuove start-up.

#### **Attuazione:**

Le linee guida relative all'Investimento 3.1 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.

**Investimento 3.2: Finanziamento di start-up****Risorse: € 300 milioni**

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, lo strumento gestito da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere lo sviluppo del venture capital in Italia. Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo. L'investimento consentirà di sostenere 250 piccole e medie imprese innovative con investimenti per 700 milioni di euro (partecipazione media pari a 1,2 miliardi di euro).

Attuazione:

- Il Ministro dello Sviluppo economico ha firmato il decreto che modifica le modalità di funzionamento del Fondo di sostegno al venture capital, attivato già dal 2019.
- Il Ministro dello Sviluppo economico ha firmato anche un decreto con cui vengono destinati 300 milioni di euro a favore del "Digital Transition Fund", un fondo che sarà istituito e gestito da Cdp Venture, dedicato alla promozione delle filiere dell'Intelligenza Artificiale, del cloud, dell'assistenza sanitaria, dell'Industria 4.0, della cyber sicurezza, del fintech e blockchain. Tre saranno i filoni di intervento del fondo:
  - investimenti diretti e indiretti, applicando le metodologie tipiche del venture capital;
  - creazione di start-up e supporto di scale-up;
  - corporate venture per il lancio di start-up, in partnership con PMI.

**Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese****Risorse: € 600 milioni**

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies, mediante:

- l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;
- incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese.

È, inoltre, prevista, la creazione di uno hub finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di spin-off.

Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'attivazione di 5.000 borse di dottorato per 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese. I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale.

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

### Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&I per promuovere la semplificazione e la mobilità

La riforma sarà attuata dal MUR e dal MiSE attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende, l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca. La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando l'attuale logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità, grazie anche al supporto dalla prima componente della Missione. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai bandi sul Fondo PNR e sul Fondo per le infrastrutture.

[Tabella Riforme - Istruzione e Ricerca](#)

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

## M5C1 – Politiche per il lavoro



### Obiettivo generale

Risorse: € 6,66 miliardi

L'obiettivo strategico di questa componente è:

- Aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata
- Ridurre il mismatch di competenze
- Aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, in un contesto di investimento anche sulla formazione continua degli occupati

### Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego

Risorse: € 600 milioni

L'investimento mira a rafforzare i Centri per l'Impiego per garantire l'effettivo servizio a favore di disoccupati e imprese. La misura include investimenti infrastrutturali, lo sviluppo di osservatori regionali del mercato del lavoro e dell'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e nazionali, l'attività di formazione per gli operatori dei centri.

### Investimento 1.2: Creazione di nuove imprese femminili

Risorse: € 400 milioni

L'obiettivo di questa misura è contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali.

La misura si prefigge di:

- rimodulare gli attuali sistemi di sostegno all'imprenditoria femminile per aumentare la loro efficacia;
- agevolare la realizzazione di progetti imprenditoriali già stabiliti e operanti;
- supportare le startup femminili attraverso attività di mentoring e assistenza tecnico-manageriale;
- creare con una mirata attività comunicativa un clima favorevole all'imprenditorialità femminile.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 settembre 2021, Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021 n. 296 del 14 dicembre 2021, recante "Modalità d'intervento del Fondo a sostegno dell'impresa femminile e ripartizione delle relative risorse finanziarie".



**Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere****Risorse: € 10 milioni**

Questa misura ha lo scopo di assicurare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre il divario retributivo di genere attraverso la creazione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che dovrà migliorare le condizioni di lavoro delle donne anche in termini qualitativi, di remunerazione e di ruolo e promuovere la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese.

**Attuazione:**

La legge 5 novembre 2021, n. 162 prevede, dal 1° gennaio 2022, l'istituzione della certificazione della parità di genere, demandando ad apposito DPCM la definizione, tra l'altro, dei parametri minimi per il conseguimento della stessa. Analogamente, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022), in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e con l'obiettivo di dare immediata attuazione ad una delle priorità trasversali del PNRR, che include le politiche per le donne tra i propri obiettivi generali, viene prevista l'adozione di un Piano strategico nazionale per individuare buone pratiche per combattere gli stereotipi di genere, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico e colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale.

**Investimento 1.4: Sistema duale****Risorse: € 600 milioni**

La misura migliora l'accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l'incremento della partecipazione all'educazione formale e a quella professionale nonché alla formazione attraverso il sistema duale, che include anche l'apprendistato.

**Attuazione:**

Con il DM 26 novembre 2021, n. 226, sono stati individuati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

**Investimento 2.1: Servizio Civile Universale****Risorse: € 650 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è di rafforzare il Servizio Civile Universale per incrementare il numero di giovani impegnati in attività di formazione non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. La misura include azioni per aumentare la consapevolezza sull'importanza di una cittadinanza attiva, per promuovere l'occupabilità dei più giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

**Riforma 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione**

L'obiettivo di questa riforma è realizzare un'offerta ampia di politiche attive e attività di formazione professionale per accompagnare il re-inserimento nel mercato. La riforma riguarderà i lavoratori in transizione, chi percepisce reddito di cittadinanza, NASPI e Cassa integrazione straordinaria (CIGS).

**Riforma 1.2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso**

L'obiettivo di questa misura è migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori. La misura comprende azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

# La parità di genere certificata e l'occupazione femminile nel mondo del lavoro

di Alberto Cirillo - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

[Torna al sommario](#)

Finora, nessuno Stato membro UE ha raggiunto la **parità tra uomini e donne** nel mondo del **lavoro** a livello di **retribuzioni, assistenza e pensioni**: lo ha sottolineato la Commissione Europea nella comunicazione relativa alla strategia per la parità di genere 2020-2025.

Nonostante sia un obiettivo nazionale ancora da raggiungere, l'Italia è da tempo impegnata in iniziative che mirano alla realizzazione della parità di retribuzione e a regolamentare le pari opportunità tra uomo e donna nel contesto lavorativo.

Il predetto impegno e la volontà di colmare il *gender gap* nel mercato del lavoro sono stati ribaditi anche nell'ambito del **PNRR**; a tal fine, il Piano ha recepito la proposta della Commissione Europea di dedicare un'attenzione particolare alle donne e promuovere l'occupazione femminile come priorità trasversale di tutte le Missioni del Piano (oltre all'apposita **Missione**

**V** - incentrata proprio sulla coesione e l'inclusione sociale).

Pertanto, in coerenza con la strategia europea, il PNRR ha riproposto l'obiettivo di realizzare una strategia nazionale volta a garantire la **parità di genere** da attuarsi nel **quinquennio 2021-2026**. Il Piano infatti prevede di raggiungere, entro il 2026, un incremento del 5% nella classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere elaborato dall'omonimo Istituto europeo (EIGE) che oggi vede l'Italia classificata al quattordicesimo posto tra i Paesi UE (il nostro Paese ha infatti raggiunto un punteggio di 63,5 su 100, cioè 4,4 punti sotto la media europea).

Al fine di colmare tale *gap*, la mobilitazione delle energie femminili è quindi da considerarsi uno dei pilastri per la ripresa del nostro Paese.

In un simile contesto, il Ministro **Andrea Orlando** - nel corso della recente audizione presso le Commissioni Lavoro e Affari sociali, tenutasi il 9 febbraio 2022 - ha dichiarato che: “[v]i è la necessità di favorire una piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti [...]”.

Ciò premesso, si propone di seguito - senza intento di esaustività - un'analisi sintetica di alcuni strumenti normativi attuati con la legge di Bilancio 2022 e la legge n. 162/2021 (la quale ha aggiornato il Codice delle pari opportunità).

## **Certificazione della parità di genere introdotta dalla legge n. 162/2021**

Con la legge n. 162/2021 è stato istituito il sistema di certificazione della parità di genere. Tale certificazione, almeno in linea teorica, potrà essere rilasciata, **a decorrere dal 1° gennaio 2022**, a tutte le aziende che dimostreranno l'effettività e l'efficacia delle proprie politiche in tema di parità di genere tra uomo e donna.

Gli enti di certificazione non dovranno solo esaminare semplici progetti o documenti programmatici, bensì **valutare tutte le misure adottate in concreto** dai datori di lavoro per ridurre i divari su opportunità di crescita, parità salariale, gestione delle differenze di genere, tutela della maternità, etc.

Come conseguenza pratica, il rilascio di tale certificazione comporterà diversi **vantaggi** sia per le **aziende private** che per i lavoratori.

Le prime, infatti, avranno accesso, tra gli altri, a un miglior punteggio nelle **graduatorie degli appalti** e a un **esonero parziale del versamento dei contributi previdenziali** dei lavoratori (nel limite dell'1% e di 50.000 euro annui).

I **lavoratori**, oltre a veder parificati i propri diritti, si troverebbero a lavorare in contesti sempre meno discriminatori e più inclusivi, contribuendo così alla creazione di un "social climate" virtuoso, anche nell'ambito delle sempre crescenti politiche aziendali "ESG-oriented".

Ad oggi, tuttavia, non sono ancora state definite le effettive modalità di attuazione e i parametri

minimi per il conseguimento di tale certificazione, né le modalità di acquisizione e monitoraggio dei dati necessari al suo ottenimento (oltre ad altre questioni quali, ad esempio, la forma della pubblicità prevista per la certificazione, etc.).

In ogni caso, per rimanere in linea con le previsioni del PNRR, l'effettiva implementazione e attivazione del sistema di certificazione nel suo complesso dovrebbe - almeno secondo gli ultimi documenti ufficiali della Camera - avvenire nel **secondo quadrimestre del 2022**.

A tal fine, è stato istituito, in data 1° ottobre 2021, un **Tavolo tecnico** per la definizione degli standard di certificazione che ha portato, da una parte, alla definizione di una bozza di linee guida inerenti al sistema di gestione per la parità tra i sessi e, dall'altra, all'apertura della consultazione pubblica sulla prassi di riferimento UNI per l'ottenimento della relativa certificazione.

La bozza del documento ha previsto la strutturazione e l'adozione, da parte delle organizzazioni, di un sistema di fattori specifici (KPIs) per l'ottenimento di certificazioni (proprio come UNI, CEN e ISO). Sono infatti previste **6 macro-aree** di indicatori attinenti alle differenti variabili per identificare le organizzazioni inclusive e meritevoli di ottenere detta certificazione:

- 1) Cultura e strategia;
- 2) Governance;
- 3) Processi HR;

- 4) Opportunità di crescita in azienda neutrali per genere;
- 5) Equità remunerativa per genere;
- 6) Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Il progetto ha quindi l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti e introdurre strutturalmente la **cultura della parità di genere**.

La consultazione pubblica, tuttavia, è terminata il 22 gennaio 2022 e, stante quanto previsto nel corpo del documento, il medesimo “perde qualsiasi valore al termine della consultazione, cioè [proprio] il: 22 gennaio 2022”. Al momento non vi è stata ulteriore attività consultiva e siamo in attesa di maggiori sviluppi.

### **Sostegno all'occupazione femminile e legge di Bilancio 2022**

A prosecuzione di quanto sopra, anche sul fronte della legge di Bilancio 2022, le iniziative volte a favorire l'occupazione femminile in Italia sono molte. A titolo esemplificativo, con riferimento alla già menzionata certificazione, è stato finanziato, con un incremento di 50 milioni di euro, il **Fondo per il sostegno della parità salariale di genere**, già istituito presso il Ministero del Lavoro con la legge di Bilancio 2021. Oggi però, la dotazione economica del Fondo ne amplia le finalità, consentendo non solo di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ma anche di definire le procedure di acquisizione della certificazione da parte delle imprese.

Sempre al fine di favorire l'ottenimento della certificazione, la legge di Bilancio ha altresì istituito il “Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere”, con una dotazione di 3 milioni di euro.

Infine, da un punto di vista contributivo, sono stati disposti, tra gli altri, anche **due particolari esoneri**: uno (nella misura del 100%) in caso di assunzioni di donne lavoratrici effettuate nel biennio 2021-2022, e uno, in via **sperimentale per il 2022**, in favore delle lavoratrici madri dipendenti del settore privato (nella misura del 50%), a decorrere dalla data del rientro al lavoro dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità.

### **In attesa di ulteriori aggiornamenti**

Le **aziende** hanno dunque molti strumenti per essere **incentivate** a ridurre il divario tra i sessi.

I progressi in tal senso, tuttavia, non sono veloci e scontano, al momento, la mancanza di disposizioni operative che ne chiariscano lo scenario attuativo, al momento ancora fluido e non del tutto applicabile.

Dovremo dunque attendere ulteriori aggiornamenti.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

# Credito d'imposta per le imprese a forte consumo energetico

di Sara Nuzzaci e Gerardo Zamponi -  
KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

Il **Decreto Sostegni ter** recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza Covid-19 nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico” è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2022 e, tra le varie misure, ha introdotto un contributo straordinario, nella forma di credito d'imposta, a favore di tutte quelle imprese a forte consumo di energia elettrica, al fine di contenere gli effetti derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

## Ambito applicativo

Con la pubblicazione del Decreto Sostegni ter (D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022) è stato introdotto un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica, c.d. “imprese energivore”. In particolare, così come stabilito dal comma 1 dell'art. 15 del Decreto, le imprese

che possono usufruire di tale beneficio sono quelle indicate dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017.

Tali imprese devono avere un consumo medio di energia elettrica, calcolato nel periodo di riferimento, pari ad almeno 1 GWh/anno e rispettare uno dei seguenti requisiti:

- a) operare nei settori dell'Allegato 3 alle Linee guida CE;
- b) operare nei settori dell'Allegato 5 alle Linee guida CE ed essere caratterizzate da un indice di intensità elettrica positivo determinato, sul periodo di riferimento, in relazione al VAL (valore medio triennale del valore aggiunto lordo a prezzi di mercato al netto di eventuali imposte indirette e degli eventuali sussidi), non inferiore al 20%;
- c) non rientrare fra quelle di cui ai punti a) e b), ma essere ricomprese negli elenchi delle imprese a forte consumo di energia redatti, per gli anni 2013 o 2014, dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Non possono accedere alle varie agevolazioni, secondo il suddetto Decreto, le imprese in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione (2014/C 249/01) concernente “Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà”.

Ai fini del calcolo dell'intensità elettrica rispetto al VAL dell'impresa, di cui al punto b), si dovrà fare riferimento all'Allegato 4 delle Linee guida CE, tenuto conto che:

- a) il prezzo dell'energia elettrica è assunto pari al prezzo medio per utenti finali con livelli simili di consumo ed è calcolato dall'Auto-rità per l'energia, distintamente per livelli di tensione, sommando il prezzo di mercato dell'energia elettrica, gli oneri di rete, le tasse vigenti e gli oneri di sistema, al netto delle agevolazioni, nell'ultima annualità del periodo di riferimento;
- b) nel caso in cui il VAL e l'intensità elettrica su VAL risultino negativi, l'impresa non può accedere ai benefici di cui all'articolo 4, commi 1, lettera a);
- c) il consumo è calcolato utilizzando i parametri di riferimento di cui all'articolo 8. Fino all'elaborazione di suddetti parametri, il consumo è assunto pari al valor medio triennale del consumo dell'impresa, sul periodo di riferimento;
- d) nel caso di imprese costituite da meno di un anno, per il primo anno di attività sono utilizzati dati di consumo e di VAL stimati sulla base di uno studio predisposto dall'impresa interessata. Al termine del primo anno di attività, sulla base di dati certificati, la CSEA effettua una verifica ex post per accertare l'ammissibilità dell'impresa e il rispetto dei limiti di contribuzione di cui al presente Decreto.

In aggiunta a quanto sopra, le imprese energivore – come sancito dal comma 1, art. 15 del Decreto – devono aver subito un incremento superiore al 30% dei costi per KWh della componente di energia elettrica, calcolati sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021 e

al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa.

Qualora tutte le condizioni sopra esposte risultino verificate, viene riconosciuto un credito d'imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, pari al 20% delle spese sostenute per componente di energia elettrica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022.

### **Modalità di fruizione del credito d'imposta**

In merito alle modalità di fruizione del credito d'imposta, ai sensi del comma 2, art. 15 del Decreto, esso è utilizzabile esclusivamente in compensazione senza limiti di utilizzo, non concorre alla formazione della base imponibile IRES e IRAP e non rileva ai fini del calcolo del pro-rata generale di deducibilità (artt. 61 e 109, comma 5 del TUIR). Inoltre, il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

### **Monitoraggio del credito d'imposta da parte del MEF**

Ai sensi del comma 4 dell'art. 15, D.L. n. 4/2022, il Ministero dell'Economia e delle finanze effettuerà il **monitoraggio della fruizione** del nuovo credito d'imposta. Inoltre, il comma 3 dispone

che gli oneri derivanti dall'utilizzo della suddetta misura agevolativa sono stimati in 540 milioni di euro per l'anno 2022:

- quanto a 405 milioni di euro mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del Decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022;
- quanto a 24,11 milioni di euro mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalla soppressione delle misure agevolative previste all'articolo 18, comma 1;
- quanto a 110,89 milioni di euro ai sensi dell'articolo 32 dello stesso Decreto Sostegni ter.

[Per maggiori approfondimenti  
su queste tematiche clicca qui >](#)



# Linee guida per iniziative del Piano Complementare al Pnrr

di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

Sono state emanate due iniziative, ancora programmatiche, firmate congiuntamente dal Ministro dell'Università e della Ricerca e dal ministro della Salute che vedono come destinatari i papabili candidati interessati a partecipare agli investimenti previsti dal Piano complementare al PNRR.

Il documento si articola nelle seguenti due Sezioni:

1) **“Parte Generale e punti di attenzione”** - recante le informazioni relative all'impalcatura del Piano Complementare focalizzando alcuni punti di attenzione e i gap da superare. In un'ottica di approccio integrato, per le opere finanziate dal Piano Complementare verranno utilizzate procedure abilitanti analoghe a quelle del PNRR e le opere stesse saranno ugualmente soggette a un attento monitoraggio.

Per ciò che riguarda in particolare il MUR, entro il primo semestre 2022, procederà

alla pubblicazione di un bando per il finanziamento dei progetti di ricerca ed entro il secondo semestre 2022, verrà emanato il decreto di ammissione al finanziamento dei progetti selezionati per l'avvio degli stessi.

2) **“Linee di indirizzo per i proponenti”** - descrive le specificità relative agli investimenti oggetto di questo documento di competenza di ciascuno dei citati Ministeri.

## Gli interventi finanziati

Le Linee guida fanno riferimento a due iniziative e nella specie:

- con riferimento a quelle facenti capo al Ministero della Salute, deve evidenziarsi l'**Iniziativa A “di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale”** che prevede il finanziamento di programmi di ricerca con l'obiettivo di mettere a sistema, in chiave innovativa, il potenziamento della ricerca sulle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure incluse quelle riabilitative. Il Piano proposto si attua tramite la presenza di quattro grandi iniziative (programmi di ricerca) basate su, ad esempio, robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, data mining. Esse sono rivolte a particolari comunità di riferimento e ogni iniziativa può comprendere, in una logica multi-progetto, più comunità di riferimento.
- **con l'Iniziativa B “Ecosistema innovativo della salute”, si tende a realizzare reti clinico-transnazionali di eccellenza per**



**potenziare la ricerca biomedica nazionale, in grado di mettere in comune le competenze esistenti.**

### **Alcuni principi comuni**

Gli interventi ricompresi nel Piano complementare sono attuati in coerenza con il principio DNSH (DO NOT SIGNIFICANT HARM), a mente del quale un'attività è compatibile con il principio del DNSH se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali definitivi a livello europeo.

### **Disparità territoriale**

Il PNRR e il Piano Complementare costituiscono un'occasione per il rilancio del Mezzogiorno e per la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese. Si garantisce a favore del Sud una capacità straordinaria di spesa e di investimento per mirare, in coerenza con le linee guida di Next Generation EU, al riequilibrio territoriale e al rilancio del suo sviluppo.

### **Disparità di genere**

È importante cogliere l'opportunità degli investimenti del PNRR e del Piano Complementare per incrementare il numero di donne coinvolte nella ricerca italiana ad ogni livello di responsabilità in linea con gli orientamenti della Commissione europea. Pertanto, tutti i progetti, le iniziative e le manifestazioni di interesse, oggetto di valutazione, dovranno comprendere, tra gli altri, la definizione di un piano operativo per la promozione delle pari opportunità di genere, compresi dati ed elementi quantitativi

utili al monitoraggio, in tutti gli aspetti del progetto a partire dalla definizione dei ruoli e della composizione dei comitati scientifici e decisionali, tenendo conto delle caratteristiche delle varie aree disciplinari.

### **Disparità generazionale**

I criteri di valutazione incentiveranno i progetti e le iniziative che mostrano capacità di:

- coinvolgere ricercatori/ricercatrici che hanno conseguito un dottorato di ricerca da meno di 10 anni;
- responsabilizzare i giovani ricercatori e le giovani ricercatrici, assegnando loro posizioni e funzioni adatte al loro talento, al loro livello di maturazione e alla loro capacità di leadership;
- attrarre giovani ricercatori/ricercatrici in maniera diversificata dai paesi UE e anche non-UE, attenzionando, in particolare, la qualità del loro curriculum scientifico.

### **Linee di indirizzo per i proponenti**

Sono riportate le indicazioni operative per le iniziative, rispettivamente di competenza del MUR (Iniziativa A) e del MdS (Iniziativa B), come inizialmente indicato.

Con particolare focus sulla Iniziativa A, le Linee guida trattano di alcuni aspetti.

Ad esempio, con riferimento alle **tematiche**, nell'organizzazione della rete sanitaria e assistenziale dei sistemi sanitari, le **tecnologie digitali, dell'informazione, dei big data e dell'intelligenza artificiale, della sensoristica, della robotica e le reingegnerizzazioni di**

**processo technology-driven** sono identificate come fattori abilitanti e determinanti per la realizzazione dei nuovi modelli assistenziali ed organizzativi.

In questo scenario si incardina l'iniziativa proposta dal MUR con l'obiettivo principale di mettere a sistema in chiave innovativa il potenziamento della ricerca attraverso una multi-progettualità technology-driven in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure assistenziali e riabilitative di determinate comunità di riferimento.

Per quanto concerne il **soggetto proponente**, la manifestazione di interesse dovrà essere presentata da una Università statale o da un Ente Pubblici di Ricerca (EPR) vigilato dal MUR, che dovrà poi impegnarsi alla costituzione dell'Hub secondo la forma giuridica e la governance descritti di seguito.

Relativamente alla **struttura di governance e rendicontazione**, le Linee guida precisano che sarà di tipo Hub&Spoke, dove l'Hub coordina e rendiconta al MUR, e gli Spoke rendicontano all'Hub.

Il **Soggetto attuatore** dovrà svolgere le seguenti attività:

- a) gestione del programma di ricerca;
- b) rendicontazione. L'Hub, quindi, non svolge attività di ricerca né assume personale di ricerca ma si limita all'eventuale selezione del programme (research) manager dotandosi di una struttura di governance snella.

Il soggetto attuatore (Hub), sotto il profilo della **forma giuridica**, sarà auspicabilmente organizzato come fondazione o consorzio.

Con particolare riferimento, invece, **ai soggetti fondatori dell'Hub**, le Linee guida prevedono che la fondazione/consorzio devono essere costituiti da Università statali e/o EPR vigilati dal MUR e possono prevedere la partecipazione anche di Università non statali, altri EPR, Enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici o privati riconosciuti come altamente qualificati. Le Università statali e gli EPR vigilati dal MUR individuano la maggioranza dei componenti degli organi di governo dell'Hub.

Invece, in merito al **soggetto realizzatore**, è indicato lo Spoke (soggetto individuato tra Università statali e EPR vigilati dal MUR, coinvolto nella realizzazione del progetto), ivi compresi gli IRCCS ed altri enti vigilati dal MdS.

### Esclusioni e limiti

Sono **esclusi** dalla partecipazione alle iniziative in qualità di affiliati agli Spoke i soggetti privi di figure professionali strutturate o distaccate, ai sensi delle norme vigenti. Tale requisito è verificato alla data del 31 dicembre 2021.

Ciascuna Università statale e EPR vigilato dal MUR, può essere soggetto proponente per una sola domanda di finanziamento.

**Con riguardo al livello di maturità tecnologica**, i progetti associati alle iniziative, stante la centralità delle comunità di riferimento, dovranno prevedere in fase di arrivo la fase di implementazione finale degli stessi, almeno in termini di

fattibilità (ad es. in termini di prototipazione o di realizzabilità effettiva).

Il dimensionamento del finanziamento unitario previsto è di 75-150 mln €.

La **durata** delle iniziative proposte per il finanziamento è di 4 anni e, in ogni caso, le progettualità dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2026.

[Per maggiori approfondimenti  
su queste tematiche clicca qui >](#)